Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 141

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 13 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 5.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA BATTAGLIA IN MARMARICA

Duemila prigionieri ed ingentissimo bottino catturati dalle forze dell'Asse nella vittoriosa azione che ha travolto il poderoso caposaldo britannico

Il presidio degaullista datosi alla fuga duramente battuto dai bombardieri
Puntata di forze blindate inglesi infranta dalla Divisione "Ariete,,

Bollettino n. 742

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La posizione di Bir Akeim, tenacemente organizzata e potentemente difesa, è stata ieri mattina presa d'assalto ed espugnata dalle fanterie motorizzate italiane e tedesche. L'attacco è stato preceduto da violenti concentramenti di artiglierie e appoggiato dall'azione a massa di poderose formazioni aeree.

Il numero dei prigionieri supera i 2000 ingentissimo il bottino, che comprende gran numero di cannoni e di mezzi in massima parte intatti; sul terreno sono stati contati in breve spazio oltre 1000 cadaveri nemici.

Una modesta aliquota del presidio — costituito in prevalenza da ribelli francesi — ha cercato scampo nella fuga, ma, inseguita e martellata senza tregua dai bombardieri dell'Asse, ha subito ulteriori gravissime perdite in uomini e mezzi.

Una puntata di forze blindate inglesi a nord di Bir Akeim veniva infranta dalla Divisione «Ariete», le cui artiglierie, con fuoco di eccezionale efficacia e precisione, aperto alle minime distanze, annullavano l'intervento dei carri nemici, che in gran parte rimanevano distrutti.

Sulle retrovie avversarie ha pure agito l'Aviazione, incendiando e danneggiando in notevole quantità autoblinde e veicoli dei rifornimenti.

In combattimenti, la caccia tedesca abbatteva 5 velivoli britannici.

Nel Mediterraneo, abbiamo perduto un cacciatorpediniere che è affondato per siluramento nemico. Un'altra unità dello stesso tonnellaggio è stata affondata in seguito all'urto contro una mina vagante. Buona parte degli equipaggi è stata salvata. Le famiglie sono state informate.

Il numero dei morti durante l'incursione nemica su Taranto è salito da 20 a 41.

Alcune bombe, sganciate questa notte sulla periferia di Taranto non hanno causato danni nè perdite.

All'attacco che le truppe dell'Asse hanno iniziato in Marmarica nel pomeriggio del 26 maggio la propaganda nemica si è compiaciuta, come di consueto, di attribuire gli scopi più vasti e più remoti nello spazio e nel tempo.

La fantasia anglo americana ha parlato non soltanto di azione contro la piazza di Tobruch, ma financhè di offensiva contro il Canale e di susseguente marcia lunga la valle del Nilo.

La verità può essere facilmente ristabilita. Ai nostri Comandi superiori interessati erano giunte notizie sempre più insistenti e precise di intensi preparativi nglesi relativi ad operazioni di largo respiro in Cirenaica. Un simile avversario non poteva sorprendere ove si tenesse presente che il Comando avversario non aveva certamente rinunciato a prendersi una rivincita della sconfitta subite nello scorso gennaio allorchè nel volgere di brevi settimane l'intera Cirenaica, a tanto caro prezzo occupata, fu riconquistata dalla fulminea irresistibile controffensiva delle truppe dell'Asse. Nè la stagione poteva costituire un ostacolo insuperabile come va ripetendo radio Lodra. Basterà infatti ricordare che un anno fa, esattamente il 15 giugno, masse corazzate e unità di fanteria britanniche mossero all'attacco e dopo avere isolato i nostri capisaldi di Halfaya e Sollum, tentarono di dilagare nella Cirenaica.

Quella offensiva estiva intermedia fra le due autunnali del 1940-41 ebbe con questa in comune l'esito negativo, ma dimostrò anche nel periodo dei maggiori calori il Comando inglese non fosse alieno dal tentare operazioni di grande stile.

Nulla dunque di inverosimile nel disegno avversario che, documenti rinvenuti su ufficiali generali e superiori, presi prigionieri nei recenti combattiment, hanno pienamente confermato. Anzi si aggiunge che si attendeva, da parte dell'ottava armata britannica l'entrata in linea di una nuova grande corazzata, in approntamento nella regione del delta del Nilo per sferrare l'attacco della quale era stato fissato l'inizio per i primi del prossimo luglio.

In queste condizioni le forze dell'Asse hanno voluto precedere il nemico nella scelta del tempo. Fin dal primo giorno i comunicati italiani e tedeschi non hanno taciuto l'asprezza, del resto prevista, della lotta contro un avversario sistemato a difesa su terreno potentemente organizzato, dotato di larghi mezzi blindati e abbondantemente rifornito, specie via terra, di truppe e di materiali.

Ancora una volta le eccellenti qualità manovriera dei Comandi e delle truppe e la bontà dei nostri materiali ci hanno consentito di riportare una serie di cospiqui successi; il copioso bottino — oltre 12 mila prigionieri fra cui un ammiraglio e vari generali, circa 600 mezzi fra carri armati e autoblindo, quasi 300 cannoni di vari calibri e tipi inoltre, centinaia di autocarri — testimoniono dell'importanza dei risultati raggiunti.

I combattimenti di Gat el Ualeb e quelli successivi nei pressi di El Adem, sono luminosi fatti d'arme, nel corso dei quali importanti aliquote delle forze nemiche sono state accerchiate e distrutte.

A questi concreti risultati si deve aggiungere quello importantissimo di Bir Akeim.

E' lecito dunque affermare fin d'ora, pur continuando la battaglia, che effetti decisivi sono stati già raggiunti; il piano nemico è stato infatti scompaginato, il dispositivo avversario disarticolato, perdite ingentissime in uomini e mezzi inflitte agli inglesi.

La grande vittoria
posta in rilievo dalla stampa internazionale

BERLINO, 12.

La grande vittoria conseguita dalle truppe italiane e tedesche in Africa con l'espugnazione della fortezza di Bir Akeim, viene sottolineata anche dalla stampa di questa mattina che pubblica col massimo rilievo i bollettini italiano e germanico.

«Bir Akeim — commenta lo «Zwoelf Uhr Blatt» — non rappresenta soltanto un grande successo delle armi italo-germaniche, significa bensì anche una grave sconfitta per la propaganda di Londra la quale fino all'ultimo momento sosteneva esattamente il contrario degli avvenimenti che si andavano maturando. Il nome di Bir Akeim — prosegue il giornale — dopo due settimane di battaglia nella Marmarica, testimonia ancora una volta le straordinarie qualità militari delle truppe italiane e germaniche che hanno ottenuto tale scucesso sopportando nei combattimenti una temperatura di 50 gradi. Malgrado l'accanita resistenza del nemico, armato di tutto punto e favorito da posizioni considerate imprendibili, la fortezza ha dovuto capitolare sotto l'influenza degli attacchi sferrati dai valorosi soldati dell'Asse».

BUCAREST, 12.

La conquista di Bir Akeim da parte delle forze italo tedesce annunciata stamane a grossi caratteri da tutta la stampa romena viene considerata da parte di questi circoli militari come una delle più significative vittorie ottenute dalle forze dell'Asse.

«Il caposaldo di Bir Akeim — scrive il commentatore militare del *Curentul* — era la chiave strategica delle posizioni tenute dall'ala sinistra delle forze britanniche. La conquista di essa da parte delle truppe dell'Asse avrà sicuramente serie conseguenze sull'ulteriore svolgimento della battaglia della Libia».

Il critico dell'*Universul* dopo aver enumerato le difficoltà del terreno in cui si svolge la battaglia e prospettate anche le avversità del clima osserva che il forte di Bir Akeim che è oggi nelle mani delle forze dell'Asse, è stato uno dei piloni interno al quale si concentrava e si articolava il sistema difensivo dell'armata britannica nella regione meridionale del deserto della Marmarica.

GINEVRA, 11.

Il critico militare della *Gazzetta de Lausanne* scrive che la caduta di Bir Akeim ha come conseguenza di scoprire il fianco sinistro della ottava armata britannica.

Il corrispondente da Londra della *Suisse* informa che gli ambienti inglesi competenti sono stati profondamente impressionati dalla caduta di Bir Akeim, le cui conseguenze potrebbero essere delle più gravi per le truppe inglesi dell'Africa del nord.

«Un certo nervosismo — scrive il corrispondente — si manifesta nel pubblico inglese il quale non è più disposto a dare retta a delle spiegazioni secondo le quali i successi han sempre ripercussioni considerevoli mentre le disfatte lasciano il tempo che trovano».

Bir Akeim (Cairo radio-propaganda 10 giugno) era un «forte baluardo di resistenza e una continua minaccia contro le vie di comunicazioni del nemico — e di tale importanza che i nemici non avendo esistato a definirlo la «Verdun» del deserto.

Talmente erano certi gli inglesi, che Bir Akeim non sarebbe caduta, che il generale Ritchie inviava il giorno 9 un messaggio alle forze dell'8ª armata: «Ben fatto: continuate e li avremo». (Radio Londra 9 giugno).

Nel medesimo giorno 9 giugno, l'*Exchange Telegraph* diramava che la battaglia per Bir Akeim era «la più grande che mai si fosse registrata nel deserto occidentale», e il giorno 10, Fernad Moullier scriveva, a proposito dell'attacco compiuto dalle ofrze blindate della divisione «Ariete»: «Bir Akeim è diventata la Verdun del deserto e la fortezza è pronta a sostenere un'altro violento attacco».

Il giorno 11 si riconosceva, da Londra, che le forze dell'Asse «attaccano a Bir Akeim qualc'osa che è più forte di una posizione difensiva», ragione per cui l'*Exchang Telegraph* si affrettava a far sapere (11 giugno) che tutte le squadriglie disponibili della «Raf» erano state impegnate a fondo per la battaglia di Bir Akeim».

Intanto, Londra, dopo aver rilevato che le forze dell'Asse, per la maggior parte italiane, avevano attaccato dalla parte settentrionale, rilevava che l'occupazione di Bir Akeim «sarebbe stata di immenso vantaggio per il nemico». Questo premesso, e ormai diffusa per il mondo la notizia della caduta della «Verdun del deserto», la *Reuter* seguendo gli impudenti sistemi della sua propaganda, non esita ad affermare che la caduta di Bir Akeim (*Reuter* del giorno 11 ore 15) non è considerata in alcun modo come vitale nell'esito della battaglia, che si sta combattendo in Libia». Inoltre il commentatore Bourden nel suo commento delle 21.30 da Londra, dice di meravigliarsi dell'importanza attribuita dall'Asse alla conquista di Bir Akeim affermando che i dirigenti tedeschi sanno ormai che il tempo delle grandi vittorie è finito e che «adesso non vi sarà che qualche piccolo successo insignificante come Bir Akeim».

A dimostrazione dell'eroico accanimento con cui gli italiani attaccano fin dai primi giorni le forze Degaulliste, inglesi e indiane arrocate tra le fortificazioni di Bir Akeim, sta il racconto che il cappellano di quel presidio, rientrato al Cairo dopo il primo attacco con un convoglio di feriti, ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Afi e che è stato trasmesso da radio Londra in data dieci.

«Non avrei mai creduto, ha detto testualmente il cappellano, che una battaglia potesse aver questo ritmo. Da Bir Akeim noi dominavamo tutto il settore per un raggio di 10 chilometri.

Quando giunsero i carri armati italiani quasi non credemmo che ciò fosse vero, in quanto la loro azione si svolgeva ordinatamente sotto il tiro dei pezzi da 75 come in una manovra».

Il cappellano ha anche descritto il «furore di un colonnello italiano dell'Ariete, di fronte alla resistenza che poi venne infranta. Sembrava pazzo, per tre volte egli si è lanciato contro le nostre batterie, e tre volte i nostri cannoni hanno demolito il suo carro armato. A tre riprese lo abbiamo visto discendere per poi rimontare su un nuovo carro e lanciarsi nuovamente a tutta velocità contro di noi. In ultimo egli giunse ad una distanza di 80 metri dai nostri pezzi e si venne a trovare nelle nostre stesse difese».

L'offerta del Partito
per l'assistenza ai camerati alle armi
Un telegramma del gen. Cavallero a Vidussoni

ROMA, 12.

Il capo di S. M. Generale ha inviato al Segretario del P. N. F. il seguente telegramma: «*L'offerta munifica del P.N.F. per l'assistenza ai combattenti riveste, nella ricorrenza odierna, al di là della sua intrinseca importanza, un altissimo significato. La totale partecipazione dell'Italia, inquadrata nei segni del Littorio, alla lotta che i suoi figli in armi combattono per affermare i diritti e assicurarne il divenire, è garanzia della immancabile vittoria.* Generale Ugo Cavallero».

Il caposaldo
nelle valutazioni... interessate della propaganda nemica

ROMA, 12.

Il mattino del giorno undici il caposaldo di Bir Akeim, pilastro meridionale del sistema difensivo britannico in Marmarica è stato espugnato dalla truppe dell'asse dopo

ROOSEVELT E LA RADIO NEW YORK

IL DIRETTORE DELLA RADIO: — Signor Presidente, ci hanno affondato un'altra corazzata: che cosa dobbiamo annunciare?

ROOSEVELT: — Niente! Il tacere è bello!

A Palazzo Venezia

ROMA, 12.

Il Duce ha ricevuto il presidente del Senato conte Suardo il quale gli ha riferito che il Consiglio di Presidenza, in ossequio alle disposizioni impartite per la più severa economia dei servizi civili, ha esaminato il bilancio delle spese del Senato, ed avendo accertato che nell'esercizio in corso, mercè una parsimoniosa amministrazione, si sono realizzate opportune economie, per cui la gestione del bilancio si chiuderà con un avanzo, ha deliberato: 1) per l'esercizio 1941 XIX - 1942 XX di mettere a disposizione del Duce la somma di lire un milione, affinchè Egli voglia destinarla all'assistenza per gli orfani di guerra; 2) per l'esercizio 1942 XX - 1943 XXI di proporre al ministro delle Finanze la diminuzione di lire un milione nello stanziamento del capitolo del bilancio delle Finanze relativo alle «spese del Senato del Regno».

* * *

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Ha inizio oggi a funzionare l'impianto idroelettrico di Morino sul Liri capace di produrre 60 milioni di kilovat-ora destinati alle industrie e alla vita civile di Roma. L'impianto è stato realizzato nel tempo di guerra e tecnici e maestranze lo hanno oggi inaugurato nel Vostro nome con la fede della potenza vittoriosa della Patria».

Improvvisa visita del Segretario del Partito all'Accademia di Orvieto
Vibranti manifestazioni delle allieve all'indirizzo del Duce

ORVIETO, 12.

Nel pomeriggio di oggi è giunto improvvisamente il Segretario del Partito il quale si è recato all'Accademia fascista femminile della Gil.

Ricevuto dalla rettrice e dalla comandante, l'Ecc. Vidussoni ha proceduto, nella sala di musica, alla consegna della fiamma al corso «M». Dopo avere ascoltato alcuni canti e canzoni eseguiti dal coro delle accademiste, il Segretario del Partito si è recato a visitare l'annesso collegio dove si è intrattenuto con gli insegnanti e con le allieve.

L'Ecc. Vidussoni ha lasciato la Accademia fatto nuovamente segno a vibranti manifestazioni delle organizzate all'indirizzo del Duce.

Dichiarazioni del Gran Mufti
Il mondo arabo è certo della vittoria dell'Asse che lo libererà dalla tirannia inglese

MONACO DI BAVIERA, 12.

Le Muenchner Neuste Nachrichten pubblicano una intervista col Gran Mufti di Palestina le cui dichiarazioni principali possono riassumersi così:

Noi lottiamo contro i comuni nemici: l'Inghilterra, gli ebrei e i bolscevichi, e perciò l'intero mondo arabo desidera la vittoria delle Potenze dell'Asse. L'umanitarismo inglese è solo un mantello per coprire un brutale imperialismo, come dimostrano i 25 anni di arbitri in Palestina che non hanno portato allo sviluppo di nessuna politica coloniale con scopi strategici o economici poichè mirava soltanto all'annientamento del popolo arabo e alla sua sostituzione con gli ebrei.

Il Gran Mufti ha poi fornito cifre sul numero dei morti e degli imprigionati durante le sollevazioni contro gli inglesi, sulla vastità delle distruzioni e sulle rapine compiute dai dominatori.

Quasi l'intera gioventù maschile araba si trova in campi di concentramento consistenti, per lo più, in recinti di filo di ferro in cui i prigionieri sono esposti a tutte le intemperie; ma anche questa dolorosa misura non ha potuto spezzare la volontà combattiva degli arabi.

Fra il mondo arabo e il sionismo non c'è nessuna possibilità di intesa perchè il piano, mirante a creare un nazionalismo ebraico in Palestina, si basa solo sulla forza e sull'oro giudaico.

Interrogato sulla possibilità di un fronte unico con gli 80 milioni di mussulmani dell'India, il Gran Mufti ha ricordato quanto disse il Capo dei mussulmani indiani Maulana Moahmed Ali e cioè che la Palestina è occupata dagli inglesi solo perchè si trova sulla via dell'India e che perciò è un dovere sacrosanto dell'India di sostenerla nella sua lotta per l'indipedenza.

Il Gran Mufti ha così concluso: le fondamenta del vecchio mondo cominciano a vacillare ed io sono certo che dal nuovo ordine uscirà un regime di giustizia e di libero sviluppo anche per i popoli del mondo arabo.

NOTA ROMANA
Ordine del giorno: grano

ROMA, 12.

(E.S.) *A Brindisi sono incominciate tra grandi feste le operazioni della trebbiatura. Le maggiori autorità della provincia si sono recate sulle aie dove con la maggiore solennità si è dato inizio alle operazioni.*

Essenziale fra le imprese di ogni anno è questa del trebbiatore.

La coltura del grano è tra noi la più difficile e la più rischiosa: lunga quant'altra mai, essa, dalla preparazione del terreno al raccolto impegna tutto l'anno.

Bisogna dare atto agli agricoltori che veramente meritoria è questa loro fatica per il pane quotidiano degli italiani; e parimenti bisogna dare atto al Duce che la battaglia del grano fu una delle più formidabili e geniali intuizioni della sua politica volta al massimo potenziamento nazionale.

Oggi noi possiamo considerare con tranquillità la nostra situazione alimentare, anche se si rende necessaria qualche restrizione appunto e soltanto perchè 20 milioni e più di italiani sono restati fedeli alla terra ed hanno moltiplicato sulla terra l'opporto delle loro energie fisiche e mentali.

Occorre che gli italiani tutti si rendano perfetto conto dello sforzo che venne compiuto dalle categorie agricole e che da tale consapevolezza traggano con cuore fraterno le logiche conseguenze.

Giorni or sono il presidente della organizzazione sindacale degli agricoltori esponeva con estrema chiarezza e con rude semplicità i termini del problema quale è visto dalla gente di campagna.

«E' stato autorevolmente affermato — scriveva il dott. Fraitari — che il grano e non l'oro deve essere oggi la base della nostra moneta. Bisogna quindi che tutti i prezzi ad incominciare da quelli non agricoli che sono i più sfasati, si adeguino al più presto alla nuova base. Su questa sono già allineati i prezzi dei prodotti agricoli; ora tocca ai prodotti non agricoli ed ai servigi offerti dalle altre categorie».

Questo discorso va inteso da tutti. Non si possono lasciare più a lungo soli gli agricoltori sulle posizioni che essi tengono con tanto sacrificio e con tanta bravura.

Occorre che la mano d'opera agricola senta che questa non è l'ora della cuccagna. Che gli industriali si persuadano che il 20 per cento (per dire una cifra) guadagnato in tempi di normale attività non può aumentarsi e neppure fermarsi alla vechia misura quando per ragioni di guerra la massa dei manufatti si è moltiplicata per dieci. Quando le basi dell'attività si sono allargate, aliquote percentuali più modeste si rendono necessarie se vogliamo — come vogliamo — evitare quei fenomeni di pescecanismo che offendono in tempo di guerra i vivi ed i morti. Occorre che i commercianti la finiscano col gioco dei cartellini che sempre segnano prezzi crescenti. larghe categorie tra di essi vendono oggi quanto anteguerra e più, ed i loro guadagni percentuali su prezzi almeno raddoppiati dovrebbero essere contenuti.

Tutti questi atti di doverosa onestà (e ci si passi l'aggettivazione che può sembrare pleonastica ma che serve a rafforzare il discorso) finiranno col raggiungere la striscia di terreno sulla quale i nostri agricoltori si battono, e per rendere meno duro il loro sforzo.

Sforzo che ha per posta il pane di noi tutti; il pane dei soldati e quello del popolo. Guai a coloro che a questa suprema ed insostituibile esigenza del pane non offriranno il tempestivo sacrificio delle loro brame eccessive e renderanno di conseguenza più dura la fatica di quelle masse rurali che non disertando la terra resero possibile la resistenza del nostro popolo alla schiacciante pressione nemica, gettando così con la loro fedeltà paziente, alacre ed operosa, la necessaria premessa della vittoria immancabile.

In una nostra base aerea. Piloti da caccia attendono l'ordine di partenza (Oper.: Pavanello - R. G. Luce)

In margine al "Nuovo Ramusio,,
I traffici italiani coll'Oriente

Quando Vasco di Gama aprì il passaggio delle navi per il Capo delle Tempeste (1497), innegabilmente trae seco un compiuto rivolgimento nei traffici orientali. Da allora, una gravissima perturbazione dovevan risentire i commerci asiatici degli italiani. Il fatto trovò l'Italia prostrata e la Repubblica Veneta esausta di denaro e di forza, però non annientò nel Mediterraneo il suo commercio orientale, se si pensa che, cinquanta anni prima del periplo africano del grande portoghese, i veneziani avevan superato felicemente un altro grande sviamento di quei traffici: e, cioè, quando, vistosi chiuso il Mar Nero per la presa di Costantinopoli, accaduta nel 1453, seppero mantenere nel Mediterraneo il commercio della Persia e delle Indie. I veneziani peraltro non si smarrirono, e vòlti all'Egitto, si studiarono di ristorare da quella parte le loro fortune. Rinnovarono trattati coi Soldani, legarono amicizia colla Persia e riformarono i loro statuti marittimi così saggiamente, che il decreto del Senato del 1537 sembra il preludio del celebre *atto di navigazione* emanato dall'Inghilterra nel secolo XVII. Eran statuti di coraggiosa politica e mostravano come i veneziani avessero in sè tanto vigore, da non lasciarsi sopraffare da eventi contrari.

I due fatti, nella storia della navigazione tanto formidabili, successi in poco più che mezzo secolo, vennero dunque a turbare l'andamento delle relazioni commerciali di Venezia e delle altre nostre repubbliche marittime coll'Oriente, che si svolgevano, come è noto, per due grandi linee, percorse fin dal secolo XI dai mercanti italiani.

Prima via: i prodotti dell'Asia meridionale, dell'Arabia e dell'Etiopia, pel golfo Persico, facevan capo a Bassora, e quindi, seguendo il corso dell'Eufrate, giungevano ai fiorenti mercati di Damasco e di Aleppo. Da questi emporii, per l'Egitto o la Siria, entravano nei porti del Mediterraneo.

Seconda via: le merci dell'India e dell'interno dell'Asia facevano più lungo cammino. Imbarcate sull'Indo, navigavano fino all'antica Battriana, poi a dorso di cammello, si versavano nel Mar Caspio, attraversando i ricchi mercati di Samarcanda e di Buccara. Quindi, rimontando il Volga fino alla incurvatura del Don, scendevano alla Tana, e da lì, per la palude Meotide, ai porti del Mar Nero.

I mercanti italiani si spingevano, traverso alle due vie descritte, più o meno vicini ai grandi emporii delle merci asiatiche, che recavano in gran copia in Occidente, facendo commercio diretto, quando potevano, o servendosi dell'opera intermediaria dei Greci e degli Arabi, con minori profitti, ma con più sicurezza. La via dell'Egitto, più diretta e più agevole, non aveva però i vantaggi di un immenso mercato, come quella che passava per l'interno dell'Asia, e faceva capo a Costantinopoli, che continuò, anche nella sua maggior decadenza, a essere il grande scalo dei commerci orientali in Europa. Però quest'ultima via fu preferita dai veneziani e dai genovesi, i quali poterono di buon'ora, per la debolezza dell'impero bizantino, fondare grandiosi stabilimenti sul Bosforo e sul Mar Nero.

Questi stabilimenti, protetti dalle flotte repubblicane, eran comode stazioni marittime e sicuri depositi di merci. Gl'intrepidi viaggiatori italiani, che penetrarono in Abissinia, in Persia e alla Cina, mossero tutti dalla detta strada, pericolandosi per luoghi sconosciuti e tra popoli barbari. Dov'eran allora gli Inglesi e gli Americani?

Quello che osarono, allorchè cadde Costantinopoli, i veneziani neppure tentarono dopo la scoperta di Vasco di Gama. La nuova via del Capo era contrastata da molti, ma il mare era largo e c'era luogo per tutti. Chi fu chi si pose invece per quella via? Chi si vantaggiò delle scoperte di Vasco e di Colombo? Gli inglesi e gli olandesi, i quali, cogli spagnoli e i portoghesi, divisero il commercio antico orientale sviato dal Mediterraneo e il nuovo americano che presto per importanza equiparò l'orientale. Lo stesso avrebbero potuto fare gli italiani se avessero allora difeso la propria indipendenza, se avessero cercato la forza nell'associazione di tutti gli elementi nazionali in un grande, potente, totalitario Stato.

* * *

Ora finalmente che l'Italia rileva le sue fortune combattendo contro coloro che sono stranieri nel Mediterraneo, ora che il Canale del trentino Negrelli sta per essere liberato dal gioco nordico di Albione maledetta, il lavoro e la produzione del popolo fascista si preparano a ricavare i frutti che si spettano alla nazione che combatte per la sua libertà e per la sua esistenza economica.

E' fatale (non solo per la legge del gran napolitano, cioè marinaro; quel G. B. Vico che tanto disprezzano gli osfordisti e i cambriggiani) il nostro ritorno alla padronanza del Mare Mediterraneo, di noi che siamo posti nel suo bel mezzo, a breve distanza dalle spiagge asiatiche e africane. E' fatale, pel principio di Dante, pel principio di Machiavelli, pel principio di Corridoni; è fatale pel principio di Mussolini, esecutore della somma storica degli atti sociali che l'Italia è chiamata da Dio a compiere sui mari, dal Mediterraneo agli Oceani. E' legge della storia, diremmo quasi, della natura che il potere mediterraneo sia anche quello degli oceani (e lo dimostreremo con un prossimo articolo).

Intanto, per la ragione delle nostre armi, e soprattutto, quindi, per le ragioni contrarie a quelle per le quali un dì perdemmo i traffici orientali, riprenderemo assolutamente, in funzione direttiva per tutta l'Europa, le relazioni del nostro commercio, di quello italiano, e del continente coll'Asia e coll'Africa. Questo è il vero della nostra guerra: il primato dell'Italia sui mari, sui traffici mercantili, sui commerci d'Oriente che un tempo tenemmo nel Mediterraneo, quando Venezia, Genova, Ancona, Pisa, Napoli, Amalfi erano potenze marittime da non aver rivali altro che tra sè. Ecco perchè il Fascismo è forte, è politico, è economico. Ecco il nostro essere di nazione. Ecco l'associazione fascista, guidata dalla ragione nelle vie dell'utile e del possibile col mezzo divino della guerra. Ecco perchè vinceremo.

Mario Mercuri

Il comandante in capo delle forze aeree americane alle Haway non ha fatto ritorno dalla battaglia di Midway

BUENOS AIRES, 13.

Il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti informa che il comandante in capo delle forze aeree nordamericano delle Haway non ha fatto ritorno dalla battaglia aereonavale svoltasi nei pressi dell'isola di Midway.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Il Prefetto in visita all'Istituto di Maternità

Ieri mattina, senza preavviso, il Prefetto, accompagnato dal Viceprefetto Vicario, Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale e dal medico provinciale, si è recato all'Istituto di Maternità con annessa scuola di ostetricia.

Ricevuto dal direttore prof. Emilio Santi e dai sanitari dell'istituto, il Prefetto ha visitato minutamente tutti i reparti e servizi compiacendosi per l'ordine e la pulizia che vi regnano, e per la perfetta organizzazione che ha permesso un regolare funzionamento ed ottimi risultati terapeutici, malgrado le deficienze di personale dovute allo attuale momento e la sempre maggiore affluenza di gestanti.

Nell'accomiatarsi il Prefetto ha espresso al direttore ed al personale sanitario la propria soddisfazione per la intensa attività svolta con zelo encomiabile e con personale sacrificio.

Ripartizione dei prodotti ortofrutticoli ai dettaglianti

Continuando le proteste per partigiane ripartizioni dei prodotti ortofrutticoli ai dettaglianti, il Prefetto ha rinnovato raccomandazioni al direttore del mercato all'ingrosso perchè a detta ripartizione si provveda con scrupolosa obbiettività, ed in rapporto al giro di affari dei singoli dettaglianti.

Ha inoltre prospettato al Podestà del capoluogo la opportunità di contingentare, nei modi che riterrà più adatti, la distribuzione di piselli, fagiolini, cipolle ed altra frutta di stagione.

Illuminazione degli esercizi pubblici all'aperto

Di seguito alle disposizioni impartite in merito all'illuminazione dei tavolini dei pubblici esercizi all'aperto, si precisa, per norma degli interessati, che i dispositivi da impiegare devono essere esclusivamente quelli approvati dal Ministero dell'Interno e non sostituiti con mezzi di fortuna facsimili.

Inoltre le lampadine usate non devono superare la potenza luminosa fissata dallo stesso Ministero per ciascun tipo di apparecchio approvato.

A tale scopo il Comitato provinciale dell'U.N.P.A. disporrà un servizio di controllo e contrassegnerà con apposito timbro le lampade regolamentari che per nessun motivo potranno essere sostituite dagli esercenti, con altre di maggiore potenza.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

11 giugno corr.:

Quantitativo globale:	Kg.	1349
al Capoluogo:	»	274
all'Ospedale Militare di Udine:	»	32
alla friggitoria Cooperativa di Consumo:	»	81
ai Centri urbani della provincia:	»	348
Ambulanti:	»	392
Esportazione:	»	86
alla spiaggia di Lignano:	»	88
Vendita locale:	»	50

Distribuzione dei generi razionati nella provincia di Udine

Per il corrente mese l'Ufficio distribuzione ha provveduto tempestivamente all'immissione al Consumo dei seguenti generi: farina da polenta, olio, burro, riso, zucchero, pasta, patate, per l'intero mese.

Farina da pane limitatamente alla prima quindicina.

All'approvvigionamento di questo genere per il fabbisogno completo del mese, verrà provveduto attingendo i quantitativi necessari dall'ammasso di Fiume, presso il quale si trova in permanenza un funzionario dell'Ufficio distribuzione per garantirne la tempestiva spedizione. Per il sapone verrà provveduto entro la seconda quindicina del corrente mese al saldo delle assegnazioni.

Grassi suini, in corso di distribuzione.

Formaggio: è iniziata la regolare distribuzione di giugno per i quantitativi già arrivati in provincia. Si prevede la totale distribuzione dell'assegnazione entro il mese.

Marmellate: distribuzione in corso come per il formaggio.

Vino: per i mesi di maggio e giugno sono stati assegnati a questa provincia hl. 34 mila in corso di ricevimento. In questo settore sono affiorate notevoli difficoltà, prima fra tutte quella di soddisfare con la dovuta urgenza le numerose richieste di assegnazione. Data la mancanza di elementi precisi, si è dovuto adottare nella distribuzione criteri più che altro suggeriti dal buon senso, pur non discostando questi criteri dalle linee di massima impartite dagli Organi competenti.

La distribuzione del quantitativo suaccennato, compatibilmente con la disponibilità del vino nei luoghi di produzione, avverrà non appena le ditte grossiste incaricate avranno provveduto ad importare, come cui si sono accinte a fare, il quantitativo di vino su citato occorrente a coprire il fabbisogno dei mesi di giugno e luglio p. v.

Le ripartizioni fra gli aventi diritto seguiranno immediatamente con i criteri già noti, tenendo conto delle segnalazioni pervenute dai Comuni per il miglioramento del servizio.

A suo tempo verrà data comunicazione alla stampa dell'inizio della distribuzione.

Concorsi nel R. Corpo del Genio Civile

ROMA, 12.

Si avvertono gli interessati che il 28 luglio p. v. scade il termine per la presentazione della domanda e dei documenti necessari per partecipare ai concorsi per esami banditi dal ministero dei LL. PP., per trenta posti di ingegnere in prova del R. Corpo del Genio Civile, gruppo A grado 10., di cui tre posti sono riservati agli assistenti ed aiuti assistenti universitari e per 17 posti di alunno d'ordine del R. Corpo del Genio Civile gruppo C, grado 13. Per ogni informazione gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale degli affari dei coordinamento legislativo e del personale, divisione 2.

Fascio di Udine

Il Vice Segretario del Fascio presenzia il rapporto del V° Gruppo Rionale

Ieri sera alle ore 21, presenti tutti i gerarchi del Gruppo rionale, il Vice Segretario del Fascio di Udine ha presenziato al rapporto tenuto dal Fiduciario Gorassini.

Dopo una breve esposizione del Fiduciario, il Vice Segretario del Fascio di Udine ha intrattenuto i presenti sui vari problemi attuali ed ha fatto una sintesi degli ultimi avvenimenti politici e militari. Ha insistito affinchè i gerarchi, in considerazione del carattere spiccatamente agricolo della zona di giurisdizione del Gruppo, siano accanto agli agricoltori nella loro benemerita attività specie in occasione della prossima mietitura. Ha concluso elevando il pensiero ai Caduti ed ai combattenti.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Unione Commercianti

Ritiri di mandorle e nocciole svincolate

Le ditte che tuttora detengono giacenze di mandorle e nocciole svincolate e che desiderano smaltirle sono invitate a presentarsi a questa Unione commercianti in via Vittorio Veneto n. 17 per prendere visione delle norme stabilite per la consegna.

Agli esercenti del capoluogo e dei comuni del II mandamento

Tutti gli esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina, caffè, bar, gelaterie, pasticcerie ecc. del Capoluogo e dei Comuni del II Mandamento sono invitati ad intervenire ad una riunione che si terrà presso la sede dell'Unione - Via Vittorio Veneto, 17 — lunedì 15 corrente alle ore 16.

In tale riunione verranno trattati importanti problemi d'interesse della categoria e pertanto tutti gli esercenti sono tenuti ad intervenire.

Unione lavoratori del commercio

Inquadramento sindacale degli agenti e rappresentanti di commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica:

In virtù del D. M. 10 luglio 1938 del Ministero delle Corporazioni, tutti i rappresentanti, viaggiatori, piazzisti, procacciatori di affari, anche senza vincolo di itinerario e di impiego del tempo, e sia pure in qualche caso provvisti di una certa autonomia necessaria per lo svolgimento delle loro attività, e che operano senza un minimo di organizzazione commerciale, sono stati riconosciuti alla rappresentanza sindacale della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio.

Il provvedimento, che rende giustizia alle aspirazioni di cui furono fedeli interpreti le associazioni nazionali e periferiche di categoria, troverà certamente nella sensibilità politica dei lavoratori interessati motivi di riconoscente plauso all'opera del Partito e del Ministero delle Corporazioni.

Costituzione Sezione Dopolavoro dipendenti da aziende commerciali

Ieri sera, in sede sindacale il dirigente dell'Unione provinciale lavoratori del Commercio alla presenza di numerosi dirigenti sindacali, del rappresentante il Dopolavoro provinciale rag. Galeotti e di un folto numero di lavoratori, ha illustrato le benemerenze acquisite dall'organizzazione del Dopolavoro provinciale sia nel campo della cultura, dello sport e della propaganda nazionale, che nell'opera di assistenza ai lavoratori ed ai combattenti. Opera vasta e silenziosa che si svolge in favore di tutte le classi dei lavoratori della provincia e quanto mai intesa ad elevare fisicamente e spiritualmente il popolo. Il dirigente ha prospettato l'opportunità che anche la organizzazione sindacale del commercio aderisca a questa opera benemerita creata dal Duce istituendo una prima sezione dopolavoristica.

Approvata la mozione del dirigente dell'Unione, è stato chiamato ad esplicare l'incarico di presidente della Sezione il camerata Livio Bertoli al quale ha dato direttive per la sollecita formazione di un gruppo ciclo-turistico e propagandistico culturale la cui principale opera si deve svolgere in favore delle famiglie dei combattenti.

« L'assedio dell'Alcazar » proiettato alle famiglie dei combattenti

La nuova sezione dopolavoristica costituita presso la sede dell'Unione dei lavoratori del Commercio, ha iniziato la sua attività con uno spettacolo culturale-propagandistico.

Alla presenza di un folto gruppo di militari e di familiari di lavoratori combattenti delle categorie principali e di feriti dell'odierna guerra, ha avuto luogo la proiezione di un interessante documentario « Luce » sulle operazioni sul fronte russo e del film « L'Assedio dell'Alcazar ».

Fra gli intervenuti erano il dirigente l'Unione, il prof. cav. Cochiarella insegnante di cultura fascista, i dirigenti sindacali Leonilde Modotti, Gori, Bertoli, Missio, Megano, Biarasin, Raunacher, Mattignoni e molti allievi dei corsi di cultura E.N.F.A.L.C.

Tanto il documentario « Luce » che l'insuperabile film « L'Assedio dell'Alcazar », hanno allietato le famiglie dei combattenti ed i militari ai quali era dedicato lo spettacolo. Le proiezioni hanno destato momenti di entusiasmo verso i nostri combattenti di tutti i fronti e verso i meravigliosi episodi della lotta anticomunista spagnola, alla quale l'Italia ha dato tutto il suo contributo.

Rapporto lavoratori del commercio alimentare

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 14 giugno c. m. alle ore 11 presso la sua Sede sono convocati a rapporto i lavoratori addetti al commercio alimentare misto e drogheria.

Sono in esame numerosi problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

G. I. L.

Esito del concorso per direttrici e vigilatrici di Colonie

Hanno sostenuto con esito favorevole davanti alla Commissione esaminatrice gli esami per Direttrice di Colonia, le seguenti insegnanti: Berta Bertoni Vancharutti (punti 100); Lori Zandonadi (p. 100); Maria Gaspardo, (p. 96); Giulia De Faccio, (p. 90); Luigia Moras, (p. 90); Ines Ortolan, (p. 90); Zenaide Turello Moretuzzo, (p. 90).

Hanno sostenuto con esito favorevole gli esami per vigilatrici di Colonia le seguenti insegnanti: Anna Bomben, punti 100; Dina Brusadin p. 100; Ida Zuliani D'Agostino p. 100; Ines Degano p. 100; Renata Fogar p. 100; Anita Pellegrini p. 100; Regina Toneatti p. 100; Gina Venco p. 100, Antonietta Nigris p. 98; Clara Benozzi p. 95; Maria Casanova p. 95; Italia De Nicolai p. 95; Elda Fornasier p. 95; Emma Masutti p. 95; Stefania Polidoro p. 95; Antonia Populin p. 95; Licia Toso p. 95; Franca Isola p. 94; Teresa De Antoni Dorigo p. 92; Enemesi De Crignis p. 92; Luigia Di Vora p. 92; Olga Bertolo p. 90; Elvira Calligaris p. 90; Noemi Chiarot p. 90; Elisa Cussigh p. 90; Nives Dozzo p. 90; Isabella Giacomelli p. 90; Angela Longo Ferraro p. 90; Mirka Marzari p. 90; Evelina Mattole p. 90; Alice Piala Presacco p. 90; Gian Bruna Tavano p. 90; Angelica Zanini p. 90; Nivea Brandizioi p. 90; Lucia Colo' p. 85; Maria Antonietta Livini p. 85; Ines Liana p. 82; Wanda Santarossa p. 82; Maria Cencigh p. 80; Elda Cereser p. 80; Alma Cibau p. 80; Elvira Conte p. 80; Marianna Di Giaccomo p. 80; Maria Fior p. 80; Maddalena Forgiarini Piossi p. 80; Alice Gaspardo p. 80; Anna Maria Giordani p. 80; Nella Lucchitta p. 80; Angelina Mion p. 80; Wanda Favona p. 80; Leda Scola p. 80; Maria Tallandini p. 80; Bianca Venturini p. 80; Gina Turco p. 80; Itala Vissà p. 79; Egle Maria De Crignis p. 78; Elena Maddalena p. 78; Ida Candolini Pittini p. 76; Ida Colman Fantozzi p. 76; Laura Basello p. 75; Albertina Martin p. 75; Bruna Nazzi p. 75; Italia Sargenti Mattiussi p. 75; Desi Zorrenone p. 75; Libera Di Sopra Fabiani p. 75; Clementina Abatelli p. 70; Teodora Bole p. 70; Maria Cimatoribus p. 70; Celsa Colomba p. 70; Regina De Franceschi p. 70; Amelia Furlanisi p. 70; Maria Giannini p. 70; Rosanna Gottardis p. 70; Ada Loddi p. 70; Lorenzini Maria p. 70; Maria Polidoro Bernardis p. 70; Ada Sargetni p. 70; Ester Scozziero p. 70; Giovanna Rossetto p. 67; Licia Toso p. 66; Anna Barbacetto Clerici p. 65; Andreina Vettor p. 65; Vittoria Londero p. 64; Rosellina Gherardini p. 62; Ida Cristaldi Cormons p. 60; Maria Pia Silvestri p. 60; Ivonne Lorenzini p. 60.

Per il rilascio del diploma da parte del Comando generale tutte le fasciste sopra elencate dovranno prestare servizio di un turno di giorni 30 presso una colonia climatica della G.I.L.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento alla memoria del cap. Giovanni Lodolo

E' stata conferita la medaglia d'argento al V. M. « alla memoria » al capitano Giovanni Lodolo fu Antonio del 8° Reggimento Alpini.

Il cap. Lodolo — come abbiamo accennato in occasione del suo glorioso sacrificio avvenuto alla testa dei suoi baldi alpini in Grecia — era udinese e la famiglia sua, prima di trasferirsi a Roma, ove attualmente si trova, abitava in via Grazzano.

Saluti di combattenti

Il cap. Toni Valle di Tolmezzo, ci ha scritto dal Kenia incaricandoci di salutare amici e conoscenti anche a nome del cent. Valerio Valle e cap. pilota Giovanni Valerio. La lettera esprime la nostalgia dei nostri valorosi camerati per il Friuli ma anche il loro spirito elevato e fiero per il dovere compiuto al servizio della Patria.

Promozione militare

Il camerata Piero Nassimbeni, attualmente in servizio in Montenegro, è stato in questi giorni promosso a primo capitano di Fanteria per meriti di guerra. Vivi rallegramenti.

Istituto di Cultura fascista

L'esito del concorso per una "canzone popolare di guerra,,

Presieduta dal Segretario federale, si è riunita nei giorni scorsi la Commissione giudicatrice del Concorso per una « Canzone popolare di guerra » (testo poetico) composta dal presidente dell'I.N.C.F., dal R. Provveditore agli Studi, dal comm. Emilio Girardini, dal Segretario provinciale dell'O.N.D., dal Fiduciario sindacato musicisti, dal Fiduciario associazione fascista della Scuola, dal Segretario reggente del G.U.F., dal Segretario provinciale dell'I.N.C.F., Segretario della commissione.

Al concorso bandito dalla Sezione di Udine dell'I.N.C.F. e chiusosi il 10 maggio u.s. sono stati presentati 29 lavori.

Nella prima accurata e severa selezione fatta dalla Commissione, ventuna delle composizioni poetiche presentate sono state escluse.

Successivamente la Commissione ha nuovamente riveduti ed esaminati gli otto lavori rimasti in gara, ed a giudizio unanime gli ha così classificati: 1. premio di L. 500, alla composizione dal titolo « Canto del Soldato » portante il motto: « Alpin lô mame » e che aperta la busta, è risultata inviata dalla camerata *Camilla Montico*, iscritta al G.U.F. di Udine;

2. premio di L. 250, alla composizione dal titolo: « Sulla vetta » portante il motto: « Iterum rudit Leo quo lata vocant » che aperta la busta, è risultato inviata dalla camerata *Gisla Marra*, iscritta al G.U.F. di Udine;

3. premio di L. 250, alla composizione dal titolo « Attesa » portante il motto: « Nessuna cosa maggior di Roma » che aperta la busta, è risultata inviata dal camerata *Gianfranco d'Aronco*, iscritto al G.U.F. di Udine.

La Commissione ha segnalato particolarmente una quarta canzone dal titolo « Canto dell'Alpino » risultata inviata dalla camerata *Camilla Montico*, vincitrice del 1 premio.

La Sezione di Udine dell'I.N.C.F. ha già predisposto il bando di concorso per musicare una o più canzoni da prescegliersi liberamente fra le tre canzoni premiate e la canzone segnalata, bando che verrà pubblicato e diffuso a cura delle Sezioni del'I.N.C.F., dell'O.N.D. e del Sindacato fascista musicisti.

I premi per le composizioni musicali, fissati in L. 3000, per il primo classificato, L. 2000, per il secondo e L. 1000 per il terzo, serviranno anch'essi di sprone e di incoraggiamento.

E' vivamente da augurarsi adesso che i canti celebranti la Patria in guerra che saranno creati dall'estro e dal cuore dei musicisti friulani, concludono degnamente la felice e tempestiva iniziativa del nostro Istituto di Cultura fascista.

Il Provveditore agli Studi visita i corsi di cultura del Dopolavoro "Giorgini,,

Il Provveditore agli Studi ha visitato brevemente i corsi di cultura, istituiti per dopolavoristi sin dallo scorso novembre, al Dopolavoro « Giorgini », dimostrandosi compiaciuto per la bella iniziativa, per la serietà e l'efficienza dei corsi stessi.

I dopolavoristi frequentanti erano ai loro tavoli di lavoro e i professori svolgevano una delle normali lezioni del pomeriggio.

A ricevere il Provveditore erano presenti il presidente del Dopolavoro locale, i professori di lettere, di matematica, di fisica, di chimica, di diritto insieme con l'organizzatore dei corsi di cultura prof. Vittorio Marangoni.

Ora che l'anno scolastico si chiude, si rende necessaria una delucidazione su questa utile iniziativa del Dopolavoro « Giorgini », a nessuno secondo per attività culturale e assistenziale.

I corsi di cultura sono stati istituiti per dar modo ai dopolavoristi privi di mezzi finanziari e ai militari richiamati di completare la propria cultura e di prepararsi nello stesso tempo ad esami biennali del l'Istituto tecnico superiore, con una modesta quota mensile. I corsi hanno avuto una durata di mesi sette e sono stati tenuti dai seguenti insegnanti, che non hanno bisogno di essere presentati: prof. Dazio: lettere italiane, storia e latino integrativo — prof. Andreazza: matematica per geometri — prof. Migliarese: fisica e matematica finanziaria — prof. Moro: topografia e costruzioni — prof. Pezzali: Scienze e geografia — prof. Bernadinis: Computisteria e ragioneria — prof. Parussini: stenografia.

Nel mentre il Dopolavoro « Giorgini » si dichiara soddisfatto dell'esperimento, già ha preso nota delle piccole deficienze, che si sono necessariamente venute a verificare, per l'attuazione di corsi di aggiornamento per dopolavoristi e militari rimandati alla sessione autunnale nelle materie fondamentali.

L'ambita visita del Provveditore agli Studi è stata un segno tangibile per professori e allievi di come il più alto gerarca scolastico della provincia sia vicino a questa iniziative, intesa a profondere i tesori della scienza e della coltura ai figli del popolo.

Esami di ammissione e idoneità al R. Istituto tecnico "A. Zanon,,

L'inizio delle prove scritte, al R. Istituto Tecnico « A. Zanon », di esame della sessione estiva 1941-42 avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 9 per l'ammissione alla Scuola Media, alle ore 8 per l'ammissione al Corso Superiore e alle ore 8.30 per le idoneità alle varie classi del corso superiore commerciale e per geometri.

Il diario di tutte le prove è esposto nell'albo dell'Istituto.

Piccole disgrazie

Una lastra di vetro staccatasi accidentalmente da un telaio di finestra, andava a cadere sul piede sinistro di Antonietta Ersetti di 17 anni, dimorante in viale 23 marzo, producendole ferite escoriate e da taglio giudicate guaribili al Pronto Soccorso in otto-dieci giorni.

Il macellaio Severino Faini, dimorante in viale Venezia, maneggiando per ragioni di lavoro un coltello, si produceva con lo stesso accidentalmente una ferita all'indice sinistro, giudicata guaribile al Pronto Soccorso in una decina di giorni.

Correndo in giardino Maria Pascoli di Pietro, di 24 anni, dimorante in via Moretti, inciampicava e cadeva a terra producendosi una ferita alla regione frontale. E' stata medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in una settimana.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza dell'11 giugno 1942-XX - Presidente: cav. dott. Caputi - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. dottor Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Furti di energia elettrica

Una condanna ed una assoluzione

Maria Teresa Zoratto di 50 anni da Feletto Umberto è comparsa dinanzi al Tribunale imputata di aver rubato in danno della Società Elettrica Friulana un certo numero di Kwth di energia elettrica, naturalmente con il solito sistema di abusivo allacciamento alla linea principale. Ella dinanzi ai giudici ha negato l'addebito, affermando di non aver nulla saputo dell'illecito allacciamento. E' stata ritenuta responsabile e come tale condannata a 8 mesi di reclusione col beneficio della sospensione condizionale. (Dif. avv. Centazzo).

Carlo Paronetto fu Vittorio di 33 anni, dimorante in via di Mezzo 50 deve rispondere di eguale reato e precisamente in merito a 270 Kwth di energia elettrica. Egli in giudizio ha affermato di essere completamente estraneo all'illecito impianto rinvenuto nella propria abitazione e lo comprova dichiarando di essere stato lui stesso ad invitare gli operai della S.E.F. a fare una verifica in casa sua. Il Tribunale in base alle risultante di causa, ha mandato assolto il Paronetto per insufficenza di prove. (Dif. avv Tessitori).

Grappa clandestina

Luigi Pussig fu Giovanni di 60 anni dimorante a Pegliano di Pulfero, era imputato di aver fino al 14 dicembre scorso, fabbricato clandestinamente della grappa, in frode all'erario. E' stato condannato a tre mesi di reclusione, a 2250 lire di multa, a 300 lire di ammenda ed al pagamento delle tasse evase. (Dif. avv. Veritti).

Detenzione abusiva di secchi di rame

Il 24 gennaio scorso veniva accertato dagli agenti preposti che Luigi Zanier fu Leonardo di 62 anni, Giovanni Volpe fu Pietro di 53 anni e Giovanni Muzzolin' fu Battista di 67 anni tutti da Tarcento, non avevano denunciato la detenzione di alcuni recipienti di rame e precisamente: il primo di 15 chili, il secondo di 3 chili e 900, il terzo di 17 chili e 800. Omessa denuncia ritenuta contraria alle precise disposizioni emanate a suo tempo e pertanto sono comparsi tutti e tre in Tribunale. E tutti e tre hanno dichiarato trattarsi di recipienti adibiti a vari usi domestici indispensabili per i loro bisogni e che non hanno denunciato perchè ritenevano non fosse obbligatoria la denuncia.

Giustificazione che naturalmente non è stata ritenuta valida e pertanto sono stati condannati: lo Zanier e il Volpe a lire 500 ed il Muzzolini a lire 300 di ammenda. (Dif. avv. Candolini e avv. Tessitori).

Udienza del 12 giugno 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dottor Boschian - P. M.: cav. dott. Cressati - Cancelliere: Micottis.

Severe condanne per compra-vendita di "punti,, e per sottrazione di articoli di abbigliamento

E' comparso ieri in giudizio il sarto Edgardo Chiussi fu Antonio di 39 anni con laboratorio e negozi in via Cavour, imputato di aver violato la disciplina sulla distribuzione dei prodotti e manufatti tessili e le norme sulla distribuzione e razionamento di detti articoli. Precisamente egli avrebbe sottratto al normale consumo degli articoli d'abbigliamento per quantitativi pari a 2000 punti delle carte individuali, vendendoli poi senza farsi rilasciare dagli acquirenti i prescritti tagliandi, usando invece per ottenere dall'autorità i relativi buoni di rifornimento carte annonarie incettate presso vari contadini e pagandole in ragione di 25-50 ed anche 65 lire ciascuna. Chi procurava dette carte annonarie era certo Francesco Odorico fu Francesco, di 40 anni, da Rivignano, il quale gli procurava pure — sempre dietro compenso — dei generi di consumo, violando quindi le norme sul razionamento. Si tratta di mezzo chilo di zucchero, di mezzo chilo di burro e di un chilo di lardo.

Con il Chiussi comparivano in Tribunale pure l'Odorico ed i quindici venditori delle rispettive carte individuali di abbigliamento. Il Chiussi ha ammesso l'addebito, aggiungendo che non sapeva di commettere un reato acquistando i « punti »; tale ignoranza giustificava col fatto che da varii mesi si trovava sotto le armi e quindi lontano dalla propria attività e conseguentemente non al corrente con le disposizioni di legge.

Il Tribunale, ritenendolo responsabile di acquisto di tessere e punti e di generi razionati, lo condannava a sei mesi di reclusione e due mesi di arresto, a 15 mila lire di multa, a 10 mila lire di ammenda ed al pagamento di lire 20 mila a favore dell'Erario. Condannava poi l'Odorico a quattro mesi di arresto e 1500 lire di ammenda. Maddalena Scarsini fu Giacomo da Rivignano per essersi intromessa nella vendita di tre carte annonarie, è stata punita con dieci giorni di arresto e 100 lire di ammenda. Tutti gli altri e cioè: Maria Biasutti di Giuseppe da Rivignano, Luigi Meret fu Ferdinando da Flambruzzo, Giovanni Meret di Gio Batta da Rivignano, Virginia Fabris fu Faustino da Rivignano, Teodolinda Bistrin di Antonio da Rivignano, Giacomo Faziani di Clemente da Rivignano, Tranquilla Odorico fu Marco, da Flambruzzo, Caterina Milan fu Carlo da Rivignano, Giuseppe Zoratti fu Antonio da Rivignano, Antonio Trevisan fu Luigi da Sivigliano, Giovanni Viola fu Gio Batta da Rivignano, Pierina Rossi fu Angelo da Rivignano, Gelindo Odorico di Pietro da Flambruzzo e Settimio Zoratto fu Antonio da Rivignano per aver venduto la rispettiva carta di abbigliamento, sono stati condannati ciascuno a 300 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori, avv. Centazzo, avv. Biasoni).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

12 giugno 1942 XX

NATI	10
MORTI	3
MATRIMONI	0

Nascite

Rollinger Bernt (II nato) di Alfredo e di Garietti Egle; Mucin Rita (II nato) di Avellino e di Bullan Valeria; Marzona Curla (VII nato) di Giuseppe e di Bombardier Anna; Brassani Claudio (I nato) di Leandro e di Toffolo Regina; Rossi Maria (III nato) di Angelo e di Covolo Anna; Ortis Luciana (I nato) di Savino e di Nadalutti Gisella; Copetti Dina (I nato) di Luigi e di Urbani Anna; Malorini Piergiorgio (II nato) di Orlando e di Onofri Luisa; Borghi Fausto (II nato) di Gino e di Rizzi Elda; Del Nin Franca (III nato) di Luigi e di Del Fabbro Virginia.

Morti

Camparotto Arturo fu Carlo di anni 25 soldato cavalleria; Piaino Giuseppe fu Francesco di anni 70 industriale; Covetta Maria fu Lorenzo di anni 62 casalinga.

IL GIORNO

Sabato, 13 giugno (164-201) S. Antonio da Padova

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta al sugo, minestrone, contorni vari

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23.5 (circa): Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 12.45: Per le donne d'Italia — 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi con orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 16.30: Radio GIL — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazioni R. Lotto — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: « La Bohème » di G. Puccini con Tagliavini, Biasini, Mafalda Favero e Adriana Perris, direttore il m. Armando La Rosa Parodi — Dopo l'opera: musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 17.15: Trasmissione dal R. Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze del secondo concerto sulla storia della danza del '700 e nell'800 — 20.40: « Quell'uomo dal fiero aspetto » tre atti di E. Caglieri — 22.10: Concerto del soprano Alba Anzellotti.

Tiro a segno

Domani domenica dalle ore 7.30 alle 10.30 e dalle 16 alle 19 il campo di tiro di viale Venezia resterà aperto ai soci per l'esecuzione delle lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PATRIZIA - Con Raimu Josette Day e Fernandel

SAVOIA - PERICOLO BIONDO Con Virginia Bruce — Ore 17

IMPERO - L'AMANTE SEGRETA - Con A. Valli e Fosco Giachetti — Ore 17.

CINEMA GIL - ANIME SELVAGGE — Ore 16.

CECCHINI - SANGUE D'ARTISTA - Con Marta Heggert. Ore 17.

REX (all'aperto) - LA VOLPE INSANGUINATA - Ore 21.

BELTRAME - LA VOCE NELLA TEMPESTA - Con Merle Oberon e Laurence Oliver. Ore 16.

S. GIORGIO - TRE RAGAZZE IN GAMBA - Capolavoro con Deanna Durbin — Ore 16.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - VIAGGIO NELL'IMPOSSIBILE - Con Costance Bennett, Roland Jung e Gary Grant — Ore 16.

FASCISMO E POPOLO

Il "Carro delle messi,, per i rurali friulani

Una simpatica iniziativa sarà prossimamente attuata dalla Commissione provinciale dipropaganda della Federazione dei Fasci di Combattimento che ha deciso la costituzione di un « Carro delle messi ».

Che cosa rappresenterà e che scopi si prefigge questo carro? E' bene innanzitutto precisare che non avrà nessun carattere coreografico nel senso che non sarà una festosa composizione allegorica ammanita con cortei, canti e suoni ai cittadini. Carnevalate del genere non trovano oggi posto in nessun programma.

Sarà qualche cosa di ben più significativo e sostanzioso pur rivestendo, nella sua complessità esteriore, una tonalità lieta ed anche solenne.

Il « Carro delle messi » girerà le campagne; sarà là ove i nostri agricoltori saranno occupati nella loro fatica più gradita: quella della trebbiatura che conclude per essi lunghi mesi di lavoro appassionato e di ansie e speranze legate al capriccioso andamento stagionale.

Fin dai tempi più remoti la trebbiatura, come la vendemmia e ogni altro importante avvenimento agricolo, è stato ed è giustamente motivo di festa che si esprime traendo lo spunto da aneddoti e leggende popolari. Usi che hanno resistito a tutti gli assalti del progresso mantenendo il loro profumo di ingenua poesia.

Il « Carro delle messi » si è ispirato a questa sana tradizione e costituirà per i nostri agricoltori, non solo motivo di letizia ma di giusto riconoscimento alla loro nobile fatica.

Allestito con la collaborazione del Dopolavoro e dei Fasci femminili, il carro porterà nelle aie dei contadini, o suoi luoghi comunque della trebbiatura del grano, tutta una speciale attività propagandistica politica, sociale, agricola. Sarà attrezzato con materiale fornito dall'Unione dei lavoratori dell'agricoltura e dotato di mezzi di sano divertimento in un'originale espressione popolaresca friulana.

Sulle aie il carro giungerà durante il lavoro ed ai coloni, agli agricoltori, alla gente rurale che, per antica consuetudine è solita festeggiare la trebbiatura, darà modo di richiamarsi, senza alcuna forma di paganità, ma nel costume del più squisito colore e sapore italico, a tutto quanto la Nazione compie per il potenziamento del lavoro e della produzione allo scopo di garantire senza soluzione di continuità la resistenza del fronte economico, fattore formidabile nel gioco degli elementi che concorrono alla vittoria delle nostre armi.

Il carro sarà adeguatamente adorno di composizioni patriottiche e fasciste e fornito di altoparlanti che trasmetterà canti di guerra e canzoni popolari friulane. Un'orchestrina e gruppi popolareschi completeranno l'attrezzatura, del complesso che quindi avrà un aspetto particolare festoso.

Le autorità dei singoli centri ed i combattenti in licenza accompagneranno il carro sulle aie ove fervera il lavoro dei trebbiatori, per allietare la loro fatica e per portare ad essi il cameratesco e grato saluto della Nazione in armi.

Il carro sarà allestito per la prossima quindicina.

SINDACATO MUSICISTI

In attesa del concerto del violoncellista Bonucci

Martedì prossimo 16 giugno alle ore 21 si svolgerà nel salone della Provincia l'annunciato concerto del celebre violoncellista Arturo Bonucci, che avrà quale collaboratrice al pianoforte, Lydia Proietti, Arturo Bonucci, è nome nel campo concertistico internazionale troppo noto per aver bisogno di presentazioni; questo, anche in considerazione che il pubblico udinese ha già avuto occasione più volte di ascoltarlo. Il violoncellista Bonucci eseguirà musiche di Frescobaldi, Boccherini, Beethoven, Guerrini, Alfano Chopin, Paganini, Débussy, De Falla.

Il biglietto d'ingresso per assistere anche a questa manifestazione d'arte organizzata dal Sindacato nazionale fascista dei musicisti, è stato fissato in L. 5 e potrà essere acquistato alla porta della sala la sera del concerto.

Il successo del concerto Bagni-De Conciliis

(Rit.) Si è svolto l'altra sera con buon concorso di pubblico, l'annunciato concerto pianistico-vocale indetto dal Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti nella sua serie di concerti per l'anno XX, con la partecipazione della pianista Marta De Conciliis e del soprano Eva Bagni.

Il vasto eclettico programma vocale, che svariava in alate scorse attraverso i secoli del canto italiano da Cimarosa, a Schumann, a Debussy, a Brahms nella prima parte, da Petrassi, a Somma, a Davico nella seconda ha trovato una aggraziata vivida interprete nella Bagni, la quale con freschi accenti, timbri e registri sonori cristallini ha trascinato gli ascoltatori nell'onda della più pura melodia classica e contemporanea, operistica o popolaresca, italiana e straniera.

La pianista De Conciliis da par suo ha eseguito alcuni brani otto e novecenteschi, di forma tradizionale i primi, rappresentativi e coloristici gli altri, in cui il vigore e la calda sensibilità della De Conciliis hanno trovato degna rispondenza interiore, armonizzando voci per epoche, non, per spirito, discordi.

Calorosi applausi hanno coronato la fine di ogni brano, e una prolungata ovazione ha salutato la fine del concerto, cui ha anche partecipato, con intelligente collaborazione al pianoforte per la parte vocale, la prof. Nelly Africano.

c. n.

Limitato accesso al colle del Castello

In considerazione dei danni che si verificano giornalmente ai locali alle piantagioni ed ai tappeti erbosi nel recinto del colle del Castello, da parte di incoscenti e maleducati, il Comune ha disposto uno speciale servizio di sorveglianza ed ha determinato di limitare le ore di accesso al colle col seguente orario estivo, dalle 8 alle 12.30 dalle 14.30 alle 20.

E ciò con riserva di procedere ad ulteriori restrizioni nell'orario di apertura, qualora i lamentati vandalismi non avessero a cessare.

Si fa pertanto affidamento nello spirito di civismo di tutti i frequentatori del colle del Castello, perchè diano la propria collaborazione attiva per la tutela del pubblico patrimonio.

Il provvedimento comunale appare quanto mai opportuno: noi siamo certi che i cittadini contribuiranno con l'autorità civica alla tutela del pubblico patrimonio in una zona tra le più belle e caratteristiche della nostra Udine.

Notizie di militari ed indirizzi insufficienti

Presso l'Ufficio prov. notizie alle famiglie dei militari richiamati alle armi (R. Prefettura) sono giacenti alcune notizie che non si possono recapitare per insufficenza di indirizzo.

Esse riguardano i seguenti militari: sergente magg. Virgilio Moro; guardia P.A.I. Giovanni Patt; soldato Giuseppe Menaldi; soldato Giusto Dereani; soldato Luca Guardavaccaro; civile Adele Rigo in Biasi; civile Pierre Cudig; artigliere Cesare Narducci.

Mortale infortunio

Colpito alla testa da un sasso causa lo scoppio d'una mina

L'operaio Tarcisio Ermacora fu Carlo, di 36 anni, alle dipendenze della ditta Mandelli, era intento al proprio lavoro di scavo in quel di Clauzetto. Ad un tratto, in seguito allo scoppio di una mina — fatta appositamente brillare per far saltare un pezzo di roccia — egli rimaneva colpito alla testa da un grosso sasso staccatosi dall'alto. Riportava conseguentemente la frattura della volta cranica e, privo di sensi veniva trasportato dai compagni di lavoro a valle, nel cantiere. Quindi, a cura della ditta, è stato trasportato con un automezzo all'Ospedale di San Daniele, dove però appena giunto decedeva senza riprendere la conoscenza.

Precipita da una terrazza e si frattura un femore

La quarantenne Maria Paron fu Guglielmo dimorante a Mortegliano, sarta, si affacciava ieri mattina alla balaustra della propria terrazza, sporgendosi verso il cortile di casa con l'intenzione di vedere se di sotto c'era una persona che cercava. Spintasi un po' troppo verso il vuoto, ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitava da una notevole altezza nel sottostante cortile. Fortunatamente — perchè le conseguenze potrebbero essere state molto peggiori — se la cavava con la frattura del femore destro. E' stata trasportata all'Ospedale civile ed ivi accolta e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Si frattura un omero cadendo da un albero

Fidenzio Fabris di Vittorio di 16 anni, da Qualso, si era arrampicato ieri su un albero di ciliegie. Nel passare da un ramo all'altro provocava la rottura di uno di essi e quindi precipitava da qualche metro di altezza, a terra. Nella caduta riportava la frattura dell'omero sinistro, lesione giudicata guaribile in un mese.

Incontro pittoresco

Giacchè siamo in estate — una estate in gamba — discorriamo dell'inverno. Ci sembrerà — almeno nella immaginazione — di aver freddo come in quel giorno in cui incontrai l'impassibile Joannes Pellis, naturalmente in Sauris.

Era una mattina incantata. Il pittore aveva ritrovato i suoi paletti in fianco al campanile e, per una terza volta, vi aveva inchiodato il telaio. Poi, sotto, con pennelli e spatola. Era lì dall'albeggiare.

— Come qui così presto? — mi chiese l'impassibile stravagato pittore.

— Non tanto presto. Come si può.

— Già tu volevi vedere il Bivera a cambiare le sue vesti di velo. Ma è tardi.

Io dissi:

— Il Bivera e perchè no la Bivera?

— Va bene; se la Bibera è femmina, quello suo è il più candido vestito da sposa che io possa immaginare. Quelle incastonature che vedi ancora splendenti, sono i fiori della ghirlanda nuziale. Ma che dico? Quella è una gemmata corona regale....

— In verità, è la Bivera!

— No, questo è un paesaggio grandioso.

Se tu vi arrivavi all'alba, avresti visto un sogno composto di diafani rosati e madreperle....

Io mi azzardai di interrompere così:

— Pellis, mi sento gelare.... E sgnappe non ce n'è.

E lui:

— E' tutto un gioco di luci e di leggerissime ombre, le case del paese si stagliano sul cielo e sul monte. Non sembrano di sasso, nè di legno, ma di più preziosa materia. Ed ora voltati e guarda giù Sauris di Sotto, dietro quell'abetaia, più giù a destra la tua Maina e, più in su, a sinistra, la discesa di Lateis.

— L'orologio dei Sdiari batte le dieci — dissi — e fa ancora freddo.

— E che importa? Vedi una slitta laggiù? E' quella dei miei bambini, dei miei modelli, dei miei più grandi amici. Vengono a prendere la scatola dei colori. Ma tu hai bisogno di un generoso bicchiere di bianco. Alla Cooperativa sono dei fiaschetti profumati. Vieni. Da Polentarutti non si va. Non ha più il focolare.

— Perchè?

— Una baiata.

E si discorse di altro.

* * *

L'inverno è l'inverno quassù. Le donne si chiudono in casa, gli uomini muovono slitte e muli. C'è il letame da portare sui campi di neve. Si fa tutto con la slitta.

Le donne filano; qualche vecchio tesse ancora come il mestri Bepo, emerito. I ragazzi vanno sempre sulla neve come i pinguini sul ghiaccio.

Io cominciavo a diventare più contemplativo di prima, ma batteva il mezzogiorno. E il buon Pellis, perentoriamente:

— Andiamo a mangiare; sono in casa privata, oggi preferibile all'osteria. In tempi tesserati vi si vive alla meglio. Avrai minestra al latte e patate con formaggio salato. Per il letto lo troverai in camera mia: un grande stanzone riscaldato dalla luna che entra da tre finestre ad illuminare i letti. I padroni sono ottimi. Andiamo! Qui, in montagna, si fa economia sul serio.

* * *

Ora siamo da Polentarutti. Osteria casa mia, si diceva una volta. Il pittore a me:

— Questi che giocano alle carte ti vogliono salutare. Qui bisogna conoscere tutti. Senti che lingua sciolta? All'ora del «comunicato» non manca nessuno. Le tre radio del paese sono ascoltate. Non vi sono più distanze.

Veramente, con le gambe, io le ho avvertite. Non ho più radiogambe.

— Ed ora scendiamo alla Maina, mi disse il mio Virgilio.

— Si vada.

Qui alla Maina vi sono tanti e poi tanti minatori. Non sudano, ma hanno sete.

Dietro il focolare di Svualdin ve ne sono di sbronzati. E poi dormono cantando o cantano dormendo. Dicono che è l'unico modo per mandar giù il polverame. Poi verrà il loro turno.

Ma in quel maledetto budello del Lumiei, tanto profondo da mettere le vertigini, fa un freddo birbante. Si tratta di un abisso infernale. Dal fondo sale qualche colpo di mazza. Sembra venga dalle viscere della terra. Voci lontane. Comincia a nevicare.

— Oggi sole e domani burrasca, dice il compagno di strada. Ma vi è tanto freddo e non vi sarà neve, io preferisco la neve. Vedi quella cima che segna il Festone? Vi sono salito con il bel tempo e vi arrivai con la nebbia. Mai tanta nebbia come quest'anno. Sauris è bello con almeno un metro di neve. Le strade si incassano bianche e gelate e la slitta va sola. Ma c'è stata la tessera anche per la neve. Poca cosa.

* * *

Faceva già notte; la notte era diventata siderale ed eravamo ancora alla Maina. In lontananza un qualunque disperso o vagante suonava una fisarmonica. Ma che diavolo pensa costui? Sarà un poeta. O povere fisarmoniche dei poeti!

Il mio amico mi spiegava:

— Questa Maina resterà venti metri sotto il livello dell'acqua.

— Ma come?

— E' così. Comparirà un lago artificiale che sarà dominato da Lateis. Svualdin trasferirà le sue tende presso il lago e a 1300 metri ci offrirà trote e prosciutto di Sauris....

— Tutto ciò è inverosimile.

— Vedrai, vedrai.

— Ma non troveremo più la Maina.

— Troveremo un'altra cosa.

— Ma la chiesetta di mio compare dove si fecero le nozze?....

— Lodato sia il Signore!

La notte era diventata magicamente lunare. Roba da ragazzi innamorati. Ma a non essere più ragazzi come si fa? E' un bel dire. Per me è un bel ricordare.

Il mio Pellis commenta:

— Paesaggio fantasma. Cielo di latte, terra di latte. Tutto è bianco sotto e di sopra. Le abetaie nereggiano nel latte....

Io mi misi seriamente a pensare.

— Se tutto è latte costassù, sarà bene. Anche il latte occorre.

Ma vi sono pure delle leggi superiori al latte. La notte è lattea, c'è la Via Lattea, e non basta? Speriamo che non sia latteo anche il lago che inghiottirà la Maina.

Così pensando e pensando al lago, al nuovo albergo di Svualdin che si spera sia costruito con criteri nostrani, alle trote, al prosciutto, al ritorno di quel pane che era creatura della mamma di Svualdin, si attenuò il mio malumore per il destino della Maina.

Gino Piva

Unione lavoratori dell'Industria

Partenza di operai per l'Albania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica: I lavoratori sotto notati, ingaggiati dall'impresa S.I.C.E.L.P., partiranno da Udine per l'Albania mercoledì 17 corrente.

Pertanto essi dovranno, entro le ore 11 di detto giorno, trovarsi presso l'Ufficio di Collocamento di Udine, piazza S. Cristoforo.

Dovranno essere in possesso della carta d'identità, del libretto di lavoro che dovrà essere ritirato dall'Ufficio di Zona dove trovasi depositato, dello stato di famiglia per uso assegni familiari, della tessera annonaria, degli indumenti personali necessari durante tutta la permanenza in Albania e particolarmente di maglie pesanti e di scarponi di lavoro.

Americo Rocco, Ragagnini Eugenio, Bagnariol Antonio, Battellino Domenico, Bellitroi Emilio, Belligoi Pio, Bevilacqua Andrea Bernardon Pietro, Biancherini Romano, Biasizzo Pietro, Bidoli Adelindo, Birtig Giovanni, Biasutti Giuseppe Boer Luigi, Bombardier Ciro, Borgu Luigi, Borsetta Francesco, Braida Pietro, Braidotto Odilio, Bredola Pietro, Bresil Giuseppe, Brocchiana Feliciano, Budria Angelo, Bugat Pietro, Burello Felice, Campana Romano, Campaner Angelo, Cenaila Giovanni, Cantarutti Angelo, Canzio Giuseppe, Cappelletti Duilio, Cesaratto Gio. Batta, Castellan Angelo, Celant Angelo, Cernoia Natale, Cesaratto Pietro, Cimarosti Sante Cimarosti Pietro, Cilnz Luigi, Coan Leone, Codutti Luigi, Colautti Gelindo, Coletti Camillo, Collin Giovanni Colonello Giuseppe, Colussa Valentino, Comello Edoardo, Corradina Galliano, Corazza Pietro, Coren Giuseppe, Cosgnac Giuseppe, Cristofoli Giuseppe, Croatto Silvio, Crioli Carlo, Da Fre Pietro, De Anna Rialdo, Degano Antonio, De Mezzo Ivo, De Stefano Pietro, Di Lauro Tommaso, Domenis Giuseppe, Dordolo Vincenzo, Drecogna Antonio, Dugaro Giuseppe, Ellero Tullio, Errante Arrigo, Faggiani Giovanni, Favot Olivo, Favret Umberto, Ferigo Leone, Ferro Luciano, Feruglio Giuseppe, Fialbani Prescildo, Florean Gianni, Fracas Francesco, Frata Giuseppe, Fros Antonio, Garlatti Costa Vittorio, Gentile Giovanni, Iacobuzzi Antonio, Indri Celeste, Iussa Riccardo, Iurich Celestino Lorenzini Vincenzo, Macorig Luigi, Magnan Bortolo, Mamas Antonio, Marchot Emilio, Marcuzzi Giovanni, Medves Angelo, Michelini Gio. Batta, Minisini Pietro, Mirolo Giovanni, Modolo Luigi, Modrian Michele, Moro Antonio, Moro Pietro, Moschioni Guglielmo, Ongaro Ernesto, Pascolo Romano, Pascador Antonio Passon Severino, Pavan Lodovico, Pecile Arturo, Peresano Agostino, Petrussa Giovanni, Vettor Narciso, Piccinini Antonio, Piccolo Antonio, Pidutto Luigi, Pillin Leonardo, Piovesana Giovanni, Piva Guglielmo, Polanszach Valentino, Predan Luigi, Nadalini Ettore, Predan Luigi, Premariese Carlo, Primosig Angelo, Prizzon Giuseppe, Qualizza Antonio, Querin Renato, Redivo Gennaro, Rosa Umberto, Saccon Angelo Santarossa Gio. Batta, Santarossa Luigi, Sartori Vittorio, Scagnetti Patrizio Scaramuzza Giovanni, Scaravetti Arturo, Sialino Edoardo, Simone Angelo, Simonutti Guerrino, Sniderсich Giovanni, Sommaro Nicolò, Spollero Edoardo, Raffin Ermini, Spadotto Pietro, Strangolino Guido, Tea Enrico, Tissino Amilcare, Todesco Antonio, Toffoletti Renato, Tomasettig Alessandro Toscolini Edoardo, Tosoni Bruno, Trinco Ernesto, Trinco Romano, Tubello Giovanni, Turisini Giovanni, Vazzas Egidio, Valiengo Giovanni, Vellesig Dionisio, Vellescig Luigi, Venturini Giovanni, Vian Antonio, Vian Angelo, Zampieri Francesco, Zanini Ermenegildo, Zanier Virgilio, Zoratti Settimio, Zoratto Giuseppe, Zorzutti Ottavio, Zuccolo Enrico, Zuppello Lucio, Brosolo Bruno, Tonel Gino, Barison Giuseppe, Bigaton Pasquale, Biasatti Plinio, Andretta Angelo, Bernardini Emanuele, Fallet Mario, Flaiban Lino.

Nuovi segretari comunali

ROMA, 12.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità agli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Ecco l'elenco della sede di Udine: De Biasi Giannino Emilio di Ampello, Dimiola Angelo di Giovanni, Fogagnolo Bruno fu Vittorio, Grion Michele fu Giovanni, Negro Antonio fu Francesco, Merluzzi Elleno di Domenico, Sandrini Enrico fu Umberto, Scuderi Giuseppe di Francesco, Perlicher Lorenzo di Antonio.

Solennità del S. Cuore

al Tempio Ossario

Domani domenica 14 giugno, si celebreranno solenni riti per la festa del S. Cuore di Gesù.

Alle ore 7 S. Messa della Comunione generale; alle 10 S. Messa solenne (canterà la «S. Cecilia» della Metropolitana in unione alla cantoria del Tempio)

Alle ore 20.30 solenne processione eucaristica, durante la quale presterà servizio la banda della Milizia Art. Contraerea.

Rientrata la processione nel Tempio, dopo un breve discorso, sarà impartita la benedizione eucaristica.

Trebbiatura del seme di colza

e imballaggio della paglia

Si comunica, in riferimento a quanto pubblicato sulla stampa locale, circa la tariffa fissata per la trebbiatura del seme di colza e ravizzone, che la tariffa fissata per la trebbiatura del seme di colza e ravizzone, che la quota di L. 20 al quintale comprende anche l'imballaggio della paglia.

Pertanto si invitano gli agricoltori ed i proprietari di trebbie di attenersi alla tariffa predetta.

Per chiarimenti, informazioni, ecc. rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine, Via Poscolle 43, telefono n. 19-69

Assegnazione di olio commestibile

ai produttori di seme di girasole

Come è stato precedentemente comunicato, circa l'assegnazione di olio commestibile concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si precisa: Avranno diritto all'assegnazione di olio soltanto coloro che conferiranno all'ammasso seme in quantità superiore a kg 50.

La quota concessa, ripetiamo, è la seguente: Per ogni quintale di seme di girasole conferito all'ammasso, il produttore avrà diritto a 2 kg. di olio, fino ad un massimo di kg. 5 per ogni componente la famiglia stessa, previo ritiro del tagliando della tessera annonaria. I 5 kg di olio si riferiscono al conferimento d' quintali 2,5 di seme.

L'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O., in considerazione che per quantitativi inferiori a kg 50 non è consentita l'assegnazione di olio, invita tutti i piccoli coltivatori a voler curare al massimo le piante da essi coltivate. Comunque, tutto il prodotto (anche 1 kg.) è fatto obbligo di conferirlo all'ammasso. Per i trasgressori sono previste le disposizioni della Legge 24 agosto 1941-XIX, n. 1066.

Dato che per avere diritto all'assegnazione della quota di olio è indispensabile avere la prescritta licenza di coltivazione, l'Ufficio Prov. della A.N.C.P.E.O., il quale è in possesso di tutte le schede di prenotazione debitamente firmate, allo scopo di poter controllare direttamente le operazioni di conferimento del prodotto all'ammasso, ha disposto che il rilascio delle licenze di coltivazione avvenga nel momento stesso che il coltivatore consegnerà il seme all'ammasso

Una messa in suffragio

del Caduto Amelio Castagnoli

Ieri mattina, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale del Carmine, è stata celebrata una Messa in suffragio del marinaio Amelio Castagnoli, caduto sei mesi or sono, al largo della costa greca, durante un servizio di guerra. Ha celebrato il Divin Sacrificio in terza, il parroco mons. Querini. Oltre ai famigliari, era pure presente un largo stuolo di amici ed intimi della famiglia stessa e del giovin Caduto.

Notate le rappresentanze dei ferrovieri, alla cui grande famiglia lo scomparso apparteneva quale apprezzato e amato lavoratore. Il capo stazione titolare comm. Pietro Russo era rappresentato dal cav. uff. De Marco. Notata pure una rappresentanza dell'Ufficio I. E. S. C'erano inoltre le rappresentanze con gagliardetto della Associazione Famiglie Caduti e dell'Associazione Ferrovieri fascisti.

Rendevano gli onori militari un reparto di ... del 2° Reggimento «Re» ed un manipolo, pure in armi, della GIL marinara. Erano presenti sottufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio.

Durante la Messa è stata eseguita scelta musica all'organo con la Cantoria di S. Cecilia del Duomo.

Mesto anniversario

Un anno fa scompariva dal mondo terreno Giuseppe Umberto Gallina. Il suo ricordo però è rimasto ben vivo tra quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le sue doti di ottimo cittadino, di lavoratore, di capo famiglia esemplare. La sua figura, gioviale e buona non sarà mai scordata dagli amici che lo avevano tanto caro.

Nell'ora del rinnovato dolore porgiamo alla famiglia espressioni di cordoglio.

* * *

Stamane alle ore 7.30, nella chiesa del SS. Redentore sarà celebrata una messa in suffragio dell'estinto.

La scomparsa

di Giuseppe Plaino

Si spegneva ieri mattina, improvvisamente, a settant'anni l'industriale Giuseppe Plaino titolare di una avviata fabbrica di cordoni in viale 23 marzo. Scompare con lui una tipica figura di lavoratore, il quale aveva con la sua attività e forza di volontà saputo creare un'azienda che giustamente costituiva per lui titolo di merito e di vanto. Di animo buono e generoso, godeva larghe e salde amicizie. La sua repentina dipartita ha pertanto rattristato quanti lo conoscevano.

Alla moglie, ai figli Giovanni e Francesco, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Mortale disgrazia in montagna

Precipita in un burrone

Una mortale disgrazia è avvenuta presso Pontebba.

Verso le ore 14.30 di giovedì il geometra Spartaco Sponton di Delfaimo, di vent'anni, si allontanava di casa per recarsi in montagna con l'intenzione di raccogliere fragole, dopo aver assicurato la madre che per le ore 17 sarebbe stato di ritorno. Alle ore 22 il padre, molto impensierito, si presentava al maresciallo dei carabinieri, cui manifestava la sua viva preoccupazione perchè il figlio non era ancora rincasato. Subito alcuni carabinieri, guidati dallo stesso maresciallo, iniziavano ricerche nelle vicine località montane. Dette ricerche però rimanevano infruttuose per l'intera notte e venivano riprese alle ore cinque del mattino.

Nel frattempo si organizzava un'altra squadra di volonterosi composta dai camerati fascisti: cav. Giovanni Comoretto, Alfredo Fasiol, Bruno Gervasio ed Enrico Contin. Le loro ricerche apportarono allo scoprimento del cadavere del Ponton nella Vallata di Rio degli Uccelli.

La morte, che si presuppone avvenuta verso le ore 18 del giorno 11, è stata istantanea per la frattura del cranio. Si ritiene che lo sventurato giovane si sia portato alle falde del monte Brizzia e dirigendosi verso la valle di Rio degli Uccelli che presenta scoscendimenti e voragini paurose, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato nel vuoto da un'altezza di circa cento metri.

Il Ponton era giovane d'indole buona, amante della montagna e godeva la simpatia e la stima di tutta la popolazione, che prende vivamente parte al dolore profondo della famiglia tanto dolorosamente colpita.

Uno spiraglio di luce

che porta in carcere

Una pattuglia di carabinieri in servizio lungo la strada nazionale, giunta nei pressi di Ospedaletto, avvertiva uno spiraglio di viva luce uscire dalla finestra aperta di una casa. I tutori dell'ordine e della legge richiamano l'attenzione della padrona di casa: ma ci irritava il figliolo suo, Lino Canciani fu Pietro di 30 anni, il quale evidentemente un po' alticcio, inveiva contro i carabinieri oltraggiandoli; poscia rientrava in casa e ne usciva subito con un coltello da cucina, minacciando di tagliar a fette chiunque si fosse azzardato a farsi contro, gridando ai quattro venti ch'egli è padrone di fare quello che gli pare e piace. Effetti del vino, si capisce; infatti i due carabinieri hanno ritenuto opportuno ritirarsi e ritornare al mattino dopo. Così, a mente chiara e serena, sono stati ricostruiti i fatti e steso il relativo verbale di arresto del Canciani con conseguente denuncia all'autorità giudiziaria per oltraggio, minaccia a mano armata ed infrazione alle norme sull'oscuramento.

BENEFICENZA

Alle Conferenze di S. Vincenzo - In memoria della sig. Liceni: Murero Assunta, lire 10 - In memoria di Girolamo Raddi: famiglia Pecoraro lire 25 - In memoria di Maria Magrini ved. Pittuello: Venturini Pietro, 20 - In memoria di Giovanni Del Negro: Cesare Della Torre, 10 - In memoria di Tomaso Pulcher: Cesare Della Torre, 20

All'Istituto Tomadini: Ufficiali e sottufficiali del Posto di sosta «Tomadini», lire 420; N.N., 50; Rizzi don Giovanni, cappellano militare, con due offerte successive, lire 500; Armando Caratoli, 10.

Alle Orfanelle di via Rivis: Gherardo e Franca Pitotti hanno offerto lire 50 per la nascita della piccola Elena Pitotti.

S. DANIELE del Friuli

Attività della G.I.L.

Oggi — alla Casa della Gil — sono convocati i premilitari per le esercitazioni del sabato fascista.

Con domani l'istruzione premilitare viene sospesa fino a nuovo ordine.

Terza rata delle imposte

Dal 10 al 18 giugno i contribuenti sono invitati al pagamento della terza rata delle imposte e tasse presso l'Esattoria Consorziale.

TARCENTO

Nel Fascio

Il centurione medico dott. Jacopo Bonfadini è stato nominato Vice Segretario del Fascio.

La notizia della nomina è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che ricorda quanta alacre attività abbia in ogni tempo dato il dott. Bonfadini alle organizzazioni del Regime ed in special modo all'Opera Balilla, cui fu per lunghi anni presidente del Comitato comunale, ed alla Gil di cui fu il primo Vice Comandante

Offerta

Il cav. Salvadori, segretario capo del Comune, in occasione delle nozze della figlia Ada, ha offerto la somma di lire 50 all'Ufficio combattenti del Fascio per assistenza alle famiglie dei camerati alle armi.

TAVAGNACCO

Umberto Mussoni caduto per la Patria

Pubblichiamo il ritratto del giovane camerata Umberto Mussoni, che, come abbiamo pubblicato, è gloriosamente caduto per la Patria il 21 marzo u. s.

MORTEGLIANO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Attilio Repezza

ROMA, 12.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al caporal magg. Attilio Repezza di Luigi da Mortegliano del 9° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Capo squadra mitraglieri durante un improvviso attacco nemico, percorrendo una zona scoperta e battuta, portava in postazioni avanzate l'arma per meglio battere il nemico. Benchè ferito e sottoposto a violento tiro di mortai continuava il suo fuoco contribuendo validamente a respingere l'avversario». - Maliscendeli (fronte greco), 11 marzo 1941 XIX».

COLLOREDO di M. A.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Luigi Del Dò

ROMA, 12.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. all'alpino Luigi Del Dò di Emilio da Colloredo di Montalbano del 3° Batt. Misto Genio, Divisione alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Componente di un plotone arditi inviato in prima linea per accompagnare reparti di rincalzo su postazioni nelle quali erano riusciti ad infiltrarsi elementi nemici, partecipava decisamente al contrattacco e contribuiva a respingere l'avversario ed a mantenere saldamente le postazioni contese». - Malitopojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940 XIX.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Edi Menis

ROMA, 12.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. al geniere alpino Edi Menis di Benigno da Artegna del 3° Batt. Misto Genio, Divisione alpina «Julia», con la seguente motivazione:

«Componente di un plotone arditi inviato in prima linea per accompagnare reparti di rincalzo su postazioni nelle quali erano riusciti ad infiltrarsi elementi nemici, partecipava decisamente al contrattacco e contribuiva a respingere l'avversario ed a mantenere saldamente le postazioni contese». - Malitopojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940 XIX.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Celebrazione del secondo anniversario dell'entrata in guerra

Mercoledì scorso secondo anniversario della nostra entrata in guerra, alle ore 18,30, nel Salone delle adunanze della Casa Littorio, alla presenza di tutte le Autorità, gerarchie locali, delle Organizzazioni del Regime, di numerosi fascisti, organizzati della G.I.L. e di una folla di cittadini, il cav. prof. Alfonso Marino, Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, ha ricordato la fatidica data. L'oratore, seguito attentamente da tutti i presenti e frequentemente interrotto da applausi, con semplici e chiare parole ha tracciato ampiamente l'avvenimento. Illustrando le cause che hanno condotto al conflitto ed indotto a prendere le armi per salvare l'antica civiltà di Roma e l'Europa intera dal flagello demoplutocratico comunista.

La cerimonia è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Dono di libri ai militari degenti all'ospedale

Gli alunni della R. Scuola Media e del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» invitati ad offrire libri e riviste per i nostri soldati, hanno risposto con vera generosità all'appello del Preside, portando a scuola ben 111 libri e 82 riviste, che il Preside ha fatto recapitare all'ospedale.

La Presidenza dell'Ospedale ha ringraziato gli alunni e la Scuola per la patriottica iniziativa.

Agli esercenti

Gli esercenti alberghi, pensioni e locande della zona, sono invitati a passare al più presto e comunque entro e non oltre il giorno 15 corr. alla Delegazione Fascista dei Commercianti di Cividale, per la compilazione della domanda di assegnazione dei filati cucirini

ATTIMIS

Attilio Bombardier caduto per la Patria

L'alpino Attilio Bombardier di Tobia Alessandro è gloriosamente caduto durante le azioni belliche sul fronte greco - albanese.

La comunicazione ufficiale della morte è pervenuta in questi giorni, modificando quella di disperso a suo tempo partecipata.

Il Bombardier, che apparteneva a questo Fascio di Combattimento, per il suo comportamento in guerra è stato proposto per una ricompensa al valor militare.

Ai congiunti ed in modo particolare al padre, mutilato di guerra, esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

REMANZACCO

Raduno alpino

Domani domenica, sarà inaugurato come abbiamo annunciato, il gagliardetto del gruppo alpini in congedo di Remanzacco che sarà intitolato al nome del caduto Danilo Cargnello.

L'adunata è fissata in piazza per le ore 9 ed alle 9,30 si svolgerà la cerimonia inaugurale. Dopo la messa sarà reso omaggio ai Caduti. Si svolgerà quindi il convegno.

BUIA

Ricorrenza storica

Nel 1942 ricorre il 1150° anniversario del primo documento storico di Buia. Infatti nel 792 Carlo Magno confermava a S. Paolino Patriarca di Aquileia, il dono della Pieve di Buia con tutte le sue «pertinenze e possessioni»

Quest'atto non è quello di nascita poichè preesisteva, ma l'atto di «battesimo» è perciò una ricorrenza straordinaria che Buia non lascierà passare sotto silenzio.

Apposito Comitato sta studiando una celebrazione dell'avvenimento consona alle eccezionali circostanze.

Tra l'altro il concittadino ed amico Mattia Monassi medaglista egregio ha approntato una medaglia che tra simboli mostra una pergamena spiegata con dedica dell'atto di fondazione e nel verso risalta una torre merlata in mezzo ad una vegetazione rigogliosa (Buia nel mare del suo verde) mentre all'interno si svolge aerea una catena, e ciò ad illustrare vuoi la catena degli anni che sono 1150, vuoi la leggenda che si riferisce al castello crollato che si vuole custodisca una catena d'oro.

In alto sopra la torre ricorre il motto «Cineta floret»: l'incatenata fiorisce! Infatti la nostra Buia soggetta ai signori del suo castello rappresentanti il Patriarca prima, Venezia poi, e soppressi i feudi sotto altri padroni, sempre lontana dalle grandi vie di comunicazione, senza industrie od altre risorse, ciò non ostante fiori senza soste e fiorisce per le opere dei suoi Figli animati da fede in Dio ed amore alla loro zolla: fioriture di agricoltura, d'arte, d'attività economica, fioritura di opere di religione, di carità, di civismo che onorano insieme e la Chiesa e la Patria.

PONTEBBA

Verifica targazione veicoli

Tutti i possessori di veicoli a trazione animale, che hanno residenza nel Comune, dovranno presentare alla speciale Commissione incaricata dalla Federazione Friulana Combattenti della verifica e targazione, i veicoli stessi per farne accertare la targazione, la tara e la larghezza dei cerchioni e stabilire in base ai dati la tassa di circolazione.

La verifica, che è obbligatoria indistintamente per tutti i veicoli a trazione animale, è fissata per il giorno 19 corrente alle ore 8 ant. in piazza del Municipio.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 31

TOLMEZZO

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «La peccatrice»; lunedì: «Figli del divorzio»; martedì: «Kitti la manicure»; mercoledì: «Fra Amburgo e Haiti»; giovedì: «Cuor di Regina». Prossimamente: «La Cena delle beffe».

Peccati da scontare

In seguito a mandato di cattura sono state arrestate Anna Carpena fu Giovanni di anni 42 e Ornella Di Centa fu Pietro d'anni 30 da Paluzza le quali devono scontare 2 anni e 4 mesi di reclusione con una multa di 2400 lire per furto.

ARTA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Marino Morocutti

Il Ministero della guerra ha comunicato di aver concesso la Croce di guerra al cavalleggero del 19° Artiglieria - Divisione «Gavinana» - Marino Morocutti di Gio. Batta, nativo di Zuglio di Arta.

Il Morocutti si è meritato tale ricompensa durante i combattimenti da lui sostenuti in Africa Orientale.

La festa ginnastica della G.I.L.

Domenica scorsa, nel campo antistante alla Fonte Pudia, si è svolta la festa ginnastica della Gil alla presenza di tutte le autorità civili e politiche e di un folto pubblico. Gli alunni delle scuole elementari di Piano, Arta, Zuglio, comandati dai rispettivi insegnanti Re Franceschi, Camprini, Romano, hanno eseguito con perfetta sincronia e vivacità gli esercizi obbligatori dell'anno XX, che gli alunni di Piano hanno poi concluso con altri esercizi nei quali veniva rappresentata come una corona di fiori che si apriva e chiudeva.

Tutti gli esercizi venivano calorosamente applauditi e la festa terminava col canto di alcuni inni patriottici.

Orti di guerra

Sono già in pieno sviluppo gli orti di guerra che sono stati coltivati in piccoli appezzamenti che gli alunni hanno ricavato dai cortili delle loro scuole e nel vasto campo sportivo, il lavoro del quale è stato affidato alle cure di tutte le massaie rurali sotto la guida della loro comandante signorina Luigia Grassi.

Il terreno, trasformato in campo, è di circa 4 mila metri quadrati e vi sono stati seminati q.li 16 di patate, da cui si otterrà certamente un ottimo raccolto, che integrerà la produzione locale che è dappertutto molto promettente.

Tiro a segno nazionale

Domani domenica, nel campo di tiro di Pian di Uares, si svolgeranno alcune esercitazioni libere a cui possono partecipare tutti i soci della sezione.

Nella domenica seguente, 21 giugno, avrà luogo la gara comunale di tiro che è dotata di sei magnifici premi, già esposti nella vetrina del negozio Geriani.

PAULARO

Una lite provocata da tre colpi di tosse

Sere or sono a Paularo la ventitreenne Ida Volpati di Giuseppe stava seduta di fronte alla sua abitazione con altre donne a chiacchierare. Passava di lì certo Giuseppe Marzola di Angelo di anni 57 ed in quel mentre la Volpati diede tre colpi di tosse. Il viandante filò diritto ma poi credendo di essere stato canzonato ritornò indietro chiedendo alla donna cosa significavano quei tre colpi di tosse e minacciandola di romperle la faccia. La Volpati sfidò l'uomo e come questi si fece avanti lo colpiva al viso con un sonoro schiaffo. Egli allora la prese per il collo mentre essa dopo averlo nuovamente schiaffeggiato, gli diede uno spintone e tutte e due ruzzolarono a terra. Il pugilato si è concluso coi seguenti risultati: il Maracia con la frattura della nona costola ne avrà per 40 giorni mentre la Vipati se l'è cavata con graffiature al collo e una lesione al ginocchio.

AMPEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Mario Lucchini

ROMA, 10.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare all'Alpino Mario Lucchini di Giovanni, da Ampezzo, dell'8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Attendente di un Comandante di battaglione si prodigava per portare ordini dove più infuriava il tiro nemico. Volontario nelle più rischiose azioni era continuamente di esempio e di incitamento ai compagni. Febbricitante ricusava il ricovero in luogo di cura per rimanere vicino al proprio Comandante». - Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940 - 8 gennaio 1941 XIX.

Cervignano

Rapporto dei Segretari politici della zona

Stasera alle ore 18.30 nella sede della Casa del Fascio di Cervignano in piazza V. E. III, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai segretari politici della zona.

Ruoli ed elenchi in pubblicazione

L'Ufficio Municipale ci comunica che alla Segreteria del Comune resta depositato per la pubblica ispezione per giorni 5 consecutivi il Ruolo di Riscossione della Imposta Consiliare per l'anno 1942 XX. Contro le risultanze del ruolo è ammesso il ricorso in competente carta bollata entro un mese dalla pubblicazione, alla Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni in Udine, soltanto per discordanza dei redditi inscritti nel ruolo stesso da quelli iscritti nel ruolo dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errori materiali.

Per giorni 15 consecutivi resta depositato, pure all'ufficio di Segreteria municipale, l'elenco dei datori di lavoro dell'industria, delle imprese elettriche e delle aziende riferentisi all'anno 1941. Le Ditte industriali vorranno, pertanto, disporre per gli opportuni controlli tenendo presente che contro le risultanze degli elenchi, in parola è consentito ricorso, per il tramite della R. Prefettura, alla Confederazione fascista degli Industriali Unione provinciale di Udine - entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione.

In questo caso gli interessati avranno cura di tenere informata la Unione provinciale stessa, per la sospensione dei contributi

Derubato in casa della bicicletta

Un audace ladro, introdottosi nottetempo nella abitazione di Libero Marcello Colussi in piazza Indipendenza, si impossessava della sua bicicletta, che teneva chiusa in una stanza al pianterreno, del valore di circa lire 500. Il furto scoperto al mattino seguente è stato denunciato

S. GIORGIO di Nogaro

Combattenti che si distinguono

Il Segretario federale ha comunicato che il Comando del 5° Battaglione Carri L/3 «Venezian» segnala il carrista Crestin Domenico di Giovanni da S. Giorgio di Nogaro per essersi particolarmente distinto durante tutto il periodo di permanenza del reparto in Zona di Operazioni.

Inoltre il Comando del 49° Reggimento Artiglieria DF «Parma» segnala il caporale Arduino Maran di Giovanni abitante in Via Nazario Sauro, per essersi distinto per la sua condotta costante, la sua comprensione dei doveri imposti dall'ora che il paese attraversa e per il suo spirito elevato.

A questi due bravi soldati sangiorgini vada il nostro plauso

Movimento demografico

Pubblichiamo i seguenti dati relativi al movimento demografico avvenuto nel decorso mese di maggio XX: Nati n. 16; morti n. 7; immigrati n. 25; emigrati n. 11; matrimoni n. 4. Totale popolazione al 31 maggio 1942 n. 8654.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Cigainero di Giacomo di anni 34 da Muzzana del Turgnano, abitante in via San Giorgio al n. 7 mentre accudiva al suo lavoro, incidentalmente riportava la contusione del piede sinistro guaribile in giorni 8 salvo complicazioni

CRONACHE SPORTIVE

La grande manifestazione

di lotta e pugilato di domani

(Palestra via Ospedale ore 17)

La preparazione di questa prima manifestazione udinese di lotta e di pugilato è stata quanto mai movimentata ed è voluta tutta la pazienza e sagacia organizzativa dei dirigenti del Dopolavoro Beltrame per poter assicurare alla manifestazione di domani pieno svolgimento. Quando infatti tutto sembrava a posto, giunse da Trieste la notizia che alcuni lottatori non potevano partecipare alla riunione perchè la Federazione italiana di atletica pesante li aveva prescelti per gli allenamenti romani in vista dei prossimi incontri internazionali. A questo primo ostacolo si son aggiunti numerosi altri e, per sfortuna, prima della formazione del programma, Iob si slogava durante un allenamento, Granzotto e Ceschiutti venivano improvvisamente a mancare essendo destinati a reparti mobilitati e Bellio, proprio l'altra sera, in un incidente stradale mentre si recava in bicicletta in palestra per gli allenamenti, si produceva una non lieve ammaccatura ad una mascella tanto da obbligarlo a disertare domani il quadrato. Fin qui i guai; a rischiarare però l'orizzonte nuvoloso è venuta all'ultima ora l'iscrizione da Bologna e la sicura partecipazione del campione italiano allievi per l'anno XVIII Bartolini Alfredo. Egli incontrerà Burni di Trieste al posto dell'infortunato Bellio. Da Treviso è stata poi assicurata la partecipazione di Beccaria.

Nulla di mutato salvo l'incontro di Netto, nel pugilato. Netto incontrerà Vincenzini anzichè Liessi di Monfalcone. Il combattimento Savaro-Saccavino deciderà una questione di superiorità fra questi due atleti delle stessa società e cresciuti alla medesima scuola, sia pure con mezzi assai differenti. Infatti Saccavino, tutto irruenza e forza, ha di fronte un avversario che basa il suo gioco sulla tecnica e sul tempo.

L'incontro tra Verona e Vignola è per tutti un punto interrogativo poichè se conosciamo il valore di Verona, ben poco di preciso ci è dato di conoscere di Vignola che viene descritto come pugile completo e navigato. Netto di Udine è un pugile di buone possibilità se rimarrà nella categoria dei mosca e domani avrà di fronte un Vincenzini di Monfalcone che gli renderà certamente dura la partita.

Il piatto forte della serata sarà costituito dal combattimento fra Guerra e Minazza. Conosciamo Guerra che abbiamo già visto ad Udine contro Zampagna nel dicembre 1940 al Puccini, e sappiamo del suo valore agonistico. Guerra è un combattente leale ed in possesso di un gioco volitivo, senza fronzoli ed avrà di fronte un Minazza conosciuto soltanto attraverso il suo stato di servizio che è ottimo, secondo le tabelle della F.P.I. che lo classificano nei seconda serie.

Era stata annunciata parecchi giorni fa anche la partecipazione di Cortonesi che doveva dare però soltanto una esibizione, ma il campione sarà forzatamente assente dovendo incontrarsi lunedì in un duro cimento, a Ferrara.

Ricordiamo al pubblico che l'ingresso alla manifestazione sarà soltanto da via dell'ex-Ospedale civile e che la vendita dei biglietti presso il negozio «Al Canin» sarà sospesa questa sera per essere ripresa alle ore 16 di domani presso il luogo della riunione.

CALCIO

Il campionato di serie B

La «Bari» la scampa bella, ed il Vicenza fa acqua! Lotta serrata tra Padova e Pescara

Le speranze degli inseguitori erano state accolte dal «Novara» tanto che, al 28' del primo tempo, i compagni di Muci conducevano per due reti a zero, e la «Bari» annaspava in un giuoco caotico e privo di mordente. Da questo momento, però, le carte si capovolsero e la vittoria ritornò al capolista grazie ad un ritorno di vera hamma pugliese, che denotò ancora una volta tutta la forza e la volontà della squadra.

Intanto, a «Vicenza» accadeva il fattaccio. La «Fiumana» fermava nel nulla di fatto i compagni di Santagiuliana e mozzava nella gola dei tifosi vicentini il grido atto a gettare, la squadra del cuore, all'arrembaggio della seconda piazza. Riuscirà fatale al «Vicenza» questo mancato successo? Forse sì, perchè i punti perduti in casa, e con questi chiari di luna, possono ripercuotersi, a doppio effetto, e sul morale e sulla posizione materiale in classifica, allorquando si tireranno le somme.

A Padova i locali sottoponevano all'umiliazione la «Reggiana» installandosi al secondo posto ad un punto dal «Pescara» — difficile vincitrice sul suo campo del «Pisa» — e pronta a ricondurre il suo rendimento sulla retta via. Si tratta ora di vedere se sarà il «Padova» ad avere ragione, o se il gran colpo lo farà il «Pescara» il che significherebbe, per i compagni di De Angelis, passare di colpo dalla serie C alla A. Sarebbe un bel colpo, e per questo il «Padova» deve ben guardarsi le spalle.

Domenica prossima mentre la «Bari» andrà in quel di Siena a saggiarne le forze senza avere timore di brutti tiri, in quanto il distacco attuale è incolmabile con una sola partita, il «Padova» resta all'ombra del suo campanile per ricevere lo «Spezia» il che vuol dire sulla carta, avere altri due punti assicurati. Non così è in sorte che tocca al «Pescara» perchè visitare il campo di Reggio Emilia, è sempre una grande incognita, tenendo conto anche che la prima linea adriatica non funziona a meraviglia come una volta. Se funzionasse, però...!!?

Sul campo di Brescia va il «Savona», e v'è da sperare che i compagni di Gadaldi sapranno riscattare la giusta sconfitta di Alessandria. E' bene, però, che tengano nel giusto conto, e la volontà, e le possibilità degli ospiti.

Il «Novara», invece, ha la partita più facile dei suoi avversari. Ricevere il Prato non comporta eccessivo pericolo, specialmente dopo la bella prova fornita a Bari.

Il «Vicenza» si trasferisce a Lucca, e «se non è proprio più oro quello che riluce» dovrebbe passare agevolmente a Lucca e tenersi sempre in carreggiata.

A Fiume l'«Udinese»; a Lodi l'«Alessand.», a Pisa la «Pro Patria». Tre gare che i padroni di casa non dovrebbero perdere perchè l'avversario pur avendo qualcosa da dire (specialmente l'«Udinese») è di quelli che, se preso di punta, incappa nel nervosismo e quindi nella sconfitta.

Il Guardialinee

L'Udinese a Fiume

Domani la squadra udinese sarà sul vecchio campo di «Cantrida» per disputare contro la Fiumana la sua terz'ultima partita in trasferta di questo campionato.

L'Udinese giocherà nella sua abituale formazione in quanto rientreranno in squadra Obuel e Del Medico ed è perciò da sperare in un onorevole comportamento dei bianco-neri.

I gironi finali della C

avranno inizio il 28 giugno

Il D. DD. SS. nella sua ultima riunione ha deciso di far iniziare le finali della Serie C il giorno 28 giugno. La partita Ala Littoria-Salernitana verrà giocata il 21 giugno.

F. I. D. A. L.

Gruppo giudici gara

Il Gruppo giudici gara della FIDAL invita tutti i giudici aspiranti ed effettivi a trovarsi domenica 14 corrente alle ore 9 al Campo Polisportivo Moretti per la formazione delle giurie delle prove atletiche del Gran Premio dei Giovanni. Il gruppo raccomanda vivamente agli associati di non mancare.

Coppa Abbazia

Tennis Patrizio - Guf Venezia

Per i quarti di finale della Coppa Abbazia saranno di fronte domani a Udine le squadre temibili del Tennis Patrizio e del Guf di Venezia. Le tenniste udinesi che tanto brillantemente si sono comportate sinora, sapranno certamente anche in questa occasione farsi valere di fronte alle gufine veneziane e certamente un buon numero di appassionati converrà domani al «Patrizio» per applaudire le ragazze friulane impegnate in sì difficile competizione.

Oggi alle ore 12 spirava serenamente l'anima buona di

Lina Fabris - Schiavi

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito **ISIDORO**, i figli cap. **MARIO** (prigioniero in India), **SARA** col marito col. **BUONOMO**, ten. **ANTONIO** in A. S., il fratello **ERNESTO**, le **NUORE**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente alle ore 18.

Rivignano, 12 giugno 1942-XX

Stamane improvvisamente dopo una vita operosa tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, veniva a mancare l'industriale

Giuseppe Plaino

Con animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie **OLIMPIA**, i figli **GIOVANNI** con la consorte **LYDIA**; Tenente **FRANCESCO** combattente in Russia, ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13 corrente alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Viale 23 Marzo n. 21.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Si ringraziano fin d'ora tutti quelli che vorranno onorare la memoria del caro Estinto.

UDINE, 12 giugno 1942 XX.

— Gli impiegati e le maestranze del **CANAPIFICIO GIUSEPPE PLAINO** partecipano con dolore la morte del loro Titolare **GIUSEPPE PLAINO**.

UDINE, 12 giugno 1942 XX.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe tedesche avanzano ulteriormente nella zona fortificata di Sebastopoli

Vittoriosa attività offensiva anche negli altri settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 12.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Davanti a Sebastopoli è stato guadagnato altro terreno con violenti attacchi alle numerose opere fortificate. Replicati contrattacchi del nemico si sono infranti con molte perdite.

Formazioni aeree da combattimento hanno proseguito serratamente l'attacco agli impianti fortificati poderosamente.

Sul restante del fronte orientale nostra vittoriosa attività d'attacco che ha preso vaste proporzioni ad est di Kharcov.

Sul fronte del Volkov sono falliti parecchi parecchi attacchi dei sovietici.

In Africa settentrionale, durante combattimenti intorno alla fortezza di Bir Akcim sono stati fatti oltre 2 mila prigionieri nella maggior parte partigiani del generale Degoulle; e sono stati catturati o distrutti numerosi cannoni nonchè parecchie centinaia di autoveicoli. Le perdite sanguinose del nemico sono molte alte.

Nel Mediterraneo orientale un sottomarino germanico ha affondato al largo delle coste della Palestina, due piroscafi per complessive 4 mila tonnellate, nonchè due velieri da carico. Un altro grande piroscafo è stato danneggiato da siluro.

Durante gli attacchi i sottomarini germanici contro un convoglio poderosamente scortato nel Mediterraneo orientale, di cui era stata data notizia nel bollettino dell'11 giugno, è affondato un altro trasporto di sei mila tonnellate.

Nel corso di voli di molestia di bombardieri britannici isolati sul territori costieri germanico, danese e olandese, sono stati abbattuti nella scorsa notte tre apparecchi nemici.

Il battaglione di Fanteria al comando del capitano Lorenzen, appoggiato da una batteria di cannoni d'assalto, si è particolarmente distinto per eccezionale valore durante i combattimenti di attacco davanti a Sebastopoli. Il maresciallo capo Steimbatz ha conseguito sul fronte orientale, la sua 95ª vittoria aerea, e il tenente Marseill in Africa settentrionale, con quattro apparecchi abbattuti, la sua 91ª.

Il sommergibile del primo tenente di vascello Heidman si è particolarmente distinto negli attacchi al convoglio nel Mediterraneo orientale.

In merito all'attività offensiva che ad est di Kharkov ha assunto vaste proporzioni e di cui la laconica notizia l'odierno bollettino del Comando Supremo germanico, da fonte competente militare è stato dichiarato questa sera che si tratta di operazioni suscettibili di imponenti sviluppi. Si può dire anzi che si è in presenza di una grossa battaglia e si può aggiungere che si ha motivo di essere assai soddisfatti, dello svolgimento della medesima.

E' stato poi sottolineato che anche più a sud, nel bacino del Donez, l'attività offensiva delle truppe tedesche ed alleate è in continuo aumento. Per altro, si tratta di operazioni che, per quanto abbiano già assunto imponenti proporzioni, rientrano ancora nel processo di riassestamento e di miglioramento delle linee tedesche. Insomma, le operazioni in corso non hanno nulla a che fare con l'attesa grande offensiva.

Violenti attacchi di fanterie alle opere del «cinturone»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 12.

Come si rileva dall'odierno comunicato germanico, le fanterie tedesche hanno guadagnato terreno nel sistema profondamente articolato dalle fortificazioni di Sebastopoli battendosi contro un nemico tenacissimo e non sempre individuabile, contro la fame e contro la stanchezza. Tutte le prove del passato sono superate in asprezza: al paragone attuale non possono reggere nè le calate dei paracadutisti in Olanda, nè il forzamento del Nipro, nè lo sfondamento dell'istmo di Perekop.

Il terreno è tutto un campo minato, i camminamenti sovietici costruiti con molta arte sono interrotti ogni 50 metri da cunicoli da cui partono micidiali raffiche d'infilata; la temperatura diventa ogni giorno più torrida infliggendo ai combattenti il tormento della sete.

Nonostante tutto ciò le fanterie guadagnano terreno: avanzano da una casamatta all'altra, smantellando uno per uno i «bunker» del cinturone, rompendo la resistenza degli uomini e delle armi in una lotta che richiede grandi doti di combattività ed un alto grado di addestramento da parte dei soldati e spirito di iniziativa e senso di responsabilità da parte dei Comandi. In essa i giovani combattenti si dimostrano degli emuli dei veterani — come testimonia il corrispondente di guerra dott. Krauss che descrive una fase della battaglia svoltasi nella parte nord-occidentale dell'anello di accerchiamento della piazzaforte dove la linea del forte segna un tracciato spezzettato tutto angoli e rientranze.

«Alle 3 del mattino di domenica scorsa — narra il dott. Krauss — ebbe inizio il martellamento furioso dell'artiglieria. Centinaia di cannoni spararono per 50 minuti filati mentre gli «Stukas» completavano l'opera. Attraverso dense nubi di fumo e di polvere, due battaglioni si lanciarono all'assalto.

I fanti di punta si fecero rapidamente strada segnando la loro avanzata con razzi luminosi. Altri presero a liquidare i nidi di mitragliatrici ancora efficienti. Aliquote di battaglioni di sinistra rimasero impigliati in un basso reticolato invisibile per via del fumo e della polvere e legati a campi minati.

Questo manipolo di prodi dovette respingere anche certe contropuntate dell'avversario.

La situazione sembra farsi seria quando l'intervento dei cannoni d'assalto riesce a ristabilire l'equilibrio. Sono questi dei calibri montati su piattaforme a cingoli, fratelli più recenti dei carri armati. Malgrado le mine riescono a inerpicarsi per le alture e alleggerire la pressione. Il Comando approfitta del miglioramento per inviare delle riserve. Un Capitano assume il comando dei rinforzi deciso non soltanto a raggiungere il battaglione così severamente impegnato, ma a liberarlo da ogni minaccia sul fianco ed alle spalle.

Quota X è espugnata: un contrattacco germanico stabilisce la situazione sull'ala sinistra.

«Era così giunto il momento — narra ancora il dr. Krauss — di pensare a prendere contatto con l'ala destra. Il battaglione impegnato su questo lato ebbe già realizzato il compito assegnatogli e superato il «margine infernale» della gola avanzando attraverso cespugli fino alla collina della ferrovia.

Il Comandante del battaglione è rimasto isolato lassù con un pugno di uomini.

Vi è una breccia da chiudere ed una compagnia punta in quella direzione. I bolscevichi non si vedono, o meglio si vedono soltanto quelli che sono caduti.

Lassù il terreno appare trasformato in un deserto, dall'inferno scatenatovi dalle artiglierie pesanti. La situazione non cambia per tutta la notte ed il giorno seguente. Il collegamento, nonostante la furiosa reazione di fuoco del nemico può essere effettuato; poi viene sferrato un nuovo attacco preceduto da una azione delle artiglierie e degli «Stukas». Questa volta i sovietici non oppongono che una scarsa resistenza e si danno presto alla fuga. Il grosso dei rossi ha già del resto ripiegato nottetempo sicchè i tedeschi non possono fare che pochi prigionieri.

Essi si trovano ormai di fronte al grande fossato anticarro».

Niente da fare contro i sommergibili dell'Asse

Singolare ammissione americana

BUENOS AIRES, 12.

Si ha da Washington che, parlando al Senato della guerra sottomarina, il ministro Knok ha dichiarato che, sino a questo momento, non è stato possibile trovare mezzi adeguati per combattere il pericolo costituito dai sommergibili nemici.

Piroscafo nord-americano affondato a cannonate

BUENOS AIRES, 12.

Il Dipartimento nord-americano della Marina annuncia che un piroscafo mercantile di medio tonnellaggio è stato affondato dinanzi alla costa atlantica degli Stati Uniti ad opera delle artiglierie di un sommergibile dell'Asse.

Alcuni aspetti dell'America in guerra nelle impressioni di un giornalista svedese

STOCCOLMA, 12.

Il giornalista svedese Herich Winberg, in una corrispondenza pubblicata dal *Dagens Nyeter*, descrive alcuni aspetti dell'America in guerra, aspetti che non fanno che confermare come i nord-americani vivono, ormai, in uno stato di allarme costante.

Le strade che conducono da San Francisco a Los Angeles lungo le coste della California, che si snodano fra rocce a picco a molte centinaia di metri sul mare — scrive il giornalista — pullulano di pattuglie armate a piedi e in autoblinde, apparecchi da ricognizione sorvegliano costantemente le acque territoriali dove i sottomarini giapponesi operano, nonostante tutto, indisturbati. Le navi commerciali navigano rasentando le coste tentando in tal modo di sfuggire all'insidia subacquea.

In realtà non è solo la navigazione ch si ritiene minacciata, ma gli stessi obiettivi costieri sulla terra ferma. Le montagne prospicenti l'oceano sono piene, infatti, di posti di guardia e di osservazione; l'accesso lungo le strade che vi portano è vietato agli stranieri. Inoltre tutte le abitazioni lungo le coste sono state completamente sgombrate; e stazioni balneari sono deserte e gli alberghi sono pieni di militari e funzionari addetti alla difesa e le poche camere disponibili vengono cedute a prezzi proibitivi.

Il paradiso bolscevico descritto da un ufficiale albanese

TIRANA, 12,

Al Luogotenente del Re è pervenuta una lettera del tenente del genio Baruti Fetah, che aveva chiesto ed ottenuto di partecipare alla campagna di Russia col corpo di spedizione italiano.

Con parole di lapidaria semplicità il ten. Baruti esprime la gioia di partecipare alla guerra di liberazione dall'idra bolscevica e mette alla gogna il cosiddetto paradiso rosso, affermando di aver potuto constatare di persona, durante la sua permanenza in Russia, che dietro la facciata di una propaganda falsa e bugiarda non c'è altro che miseria, desolazione, menzogna.

La stampa albanese, nel riportare con grande rilievo la lettera dal valoroso combattente, scrive che la partecipazione operante di ufficiali albanesi alla guerra su tutti i fronti dimostra in maniera inequivocabile che il popolo schipetaro, entrato a far parte della comunità imperiale di Roma, è perfettamente conscio della vitale importanza del conflitto attuale e scrive, a caratteri di sangue, la sua storia a fianco dei fratelli italiani e delle truppe alleate.

Preziosa immagine gotica venuta alla luce a Barcellona

BERCELLONA, 12.

Durante lavori di restauro che si svolgono attualmente nella basilica di Barcellona, è venuta alla luce un'immagine della Vergine del l'ultimo periodo dello stile gotico. Si tratta di una statua di terracotta alta circa due metri in perfetto stato di conservazione, rimasta sepolta nel sottosuolo di una cappella che si trovava nel luogo ove, nel 1765 fu iniziata la costruzione della Basilica.

Udienze del Re Imperatore

ROMA, 12.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza, presentati dal sen. Ecc. Arturo Marescalchi, i fratelli Adriano, Bruno e Marcello Nobili Ducati di Bologna che hanno offerto all'Augusto Sovrano un volume concernente le previdenze sociali e tecniche da essi adottate per i loro operai dello stabilimento Radioelettrico.

La Maestà del Re Imperatore si è compiaciuta di interessarsi ai recenti progressi realizzati dagli stabilimenti radioelettrici Ducati che lavorano per le Forze Armate.

Il Duca di Bergamo visita la casa di Leopardi

RECANATI, 12.

L'A. R. il Duca di Bergamo, giunto oggi a Recanati proveniente da Loreto, ha visitato in forma privata la casa natale di Giacomo Leopardi, ricevuto dal sen. conte Ettore e dall'Ecc. Monalduzio Leopardi, pronipoti del Poeta.

Il Duca di Bergamo si è recato quindi alla sede comunale, accolto da tutte le autorità e gerarchie. La popolazione ha tributato all'illustre ospite festose accoglienze.

Pubblicazione antibolscevico offerta al Duce

ROMA, 12.

Al Duce è pervenuta dal camerata Federico Buffon, la prima copia del volume «Distruggiamo il bolscevismo». Il Duce si è compiaciuto per la pubblicazione.

La guerra in Asia Orientale

Altri importanti centri occupati dalle truppe del Tenno operanti in Cina

TOKIO, 12.

Dispacci dal fronte del Cekiang informano che la città fortificata nonchè l'aerodromo di Jushan sono caduti in mano dei giapponesi che avanzano lungo la ferrovia Cekiang - Kiangsi. Jushan dista 30 chilometri a sud di Changshan ed era sede del Quartier Generale della 3ª zona di guerra nemica.

Le forze giapponesi, dopo aver occupato Changshan, situata a 35 chilometri a ovest di Fhuchow e Kiangshan, situata a 37 chilometri a sud-ovest di Fhuchow, hanno accelerato la loro avanzata rapida in direzione ovest e nord, penetrando nella regione montagnosa di Wonghan, sulla frontiera orientale del Kiangsi.

Proseguendo l'inseguimento di diecimila cinesi appartenenti alla 79ª armata, i nipponici sono entrati in Kienciang, importante nodo della linea ferroviaria Naciang Kiukiang.

Si apprende da una base nipponica del Kiangsi che le forze giapponesi che occuparono Fuchow sono riuscite a conquistare completamente la città di Nanciang a 62 chilometri a sud-est di Fuchow dopo accaniti combattimenti nelle strade. Le truppe imperiali hanno occupato anche l'aeroporto e le fortificazioni erette dal nemico nei dintorni della città.

L'Aviazione ha potentemente bombardato Chang Sasha nello Hunan meridionale danneggiando gravemente le istallazioni militari.

Quattro bombardieri americani per sfuggire ai cacciatori dell'Asse atterrano in Turchia

ANKARA, 13.

Quattro bombardieri americani hanno atterrato ieri in Turchia: tre ad Ankara ed il quarto nei dintorni di Smirne.

Si tratta di bombardieri «Douglas» a quattro motori. Gli aviatori americani, in numero di venticinque, hanno rifiutato di fare dichiarazioni circa la loro missione e si sono limitati a dire che la loro missione doveva espletarsi nel Mar Nero.

I circoli militari turchi ritengono che gli aeroplani dovevano partecipare alla difesa di Sebastopoli. I tre quadrimotori atterrati ad Ankara sono intatti mentre il quarto ha due motori danneggiati e la carlinga porta traccie di proiettili dei cacciatori dell'Asse. Due ufficiali americani hanno dichiarato che i quattro apparecchi sono stati inseguiti da aeroplani nemici.

Tutti gli aviatori americani saranno trattati allo stesso modo degli altri aviatori degli altri Paesi belligeranti e quindi gli ufficiali saranno lasciati liberi sulla parola mentre gli uomini di truppa verranno internati.

I piani di ripartizione delle colture orticole esaminati in una riunione presieduta dal ministro Ricci

ROMA, 12.

Sotto la presidenza del ministro per le Corporazioni e con la partecipazione del ministro Pareschi e del sottosegretario Nannini, si è riunita il 10 corrente la Corporazione dell'ortofrutticoltura.

E' stato esaminato il piano di ripartizione delle colture erbacee per l'annata agraria 1942-43, predisposto dal Ministero dell'Agricoltura, con particolare riguardo al settore dei prodotti orticoli.

Il ministro Pareschi ha illustrato i criteri che hanno presieduto alla compilazione di tale piano. Essi possono riassumersi nel concetto di adeguare la produzione alle preminenti necessità della Nazione in guerra. In base alle dichiarazioni del ministro e alle precisazioni fornite dal vice presidente della Corporazione, cons. naz. Muzzarini, si è svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, i cons. naz. Boccadifuoco, Panunzio, Risso, Frattari, Bignardi, Casalini ed altri.

I termini del dibattito sono stati riassunti dal ministro Ricci, che ha concluso rilevando l'assenso di massima dato dalla Corporazione ai piani di produzione sottopostile, e il parere unanimemente espresso che la superficie destinata alla coltura delle bietole debba essere accresciuta fino a garantire il pieno soddisfacimento dei previsti fabbisogni di zucchero e di alcool e che debba incrementarsi al massimo la coltivazione delle patate.

Il ministro delle Corporazioni ha poi annunciato che, dopo l'esame effettuato da ciascuna delle cinque Corporazioni agricole per il proprio settore, le Corporazioni stesse saranno riunite insieme per elaborare una norma corporativa con la quale si approverà il piano generale di coltivazione per l'annata agraria 1942-43.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

I viaggi di nozze da e per Roma nel mese di maggio

ROMA, 12.

Nel mese di maggio u. s. sono stati venduti numero uno biglietto ferroviario di prima classe, n. 2.261 di seconda classe e n. 880 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 322.3.. coppie di sposi delle quali 3003 provenienti da località di confine.

Inflessibile giustizia fascista

Accaparratore e assassino davanti al plotone di esecuzione

ROMA, 12.

Stamane al forte Bravetta è stata eseguita, mediante fucilazione, la sentenza capitale pronunciata dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, in conformità della legge speciale di guerra N. 645 del l'8 luglio 1941 XIX, contro Ledoni Giacomo Elia di Romano, nato il 6 dicembre 1920 a Punemengo (Bergamo).

Il Ledoni, già recidivo di reati annonari, si era reso colpevole di sottrazione al consumo e commercio illecito di farina bianca di grano, e reo di omicidio aggravato consumato all'atto del suo arresto e nel tentativo di assicurarsi l'impunità contro il milite dei Reali Carabinieri Scotti Angelo, padre di quattro figli. La domanda di grazia, avanzata dal condannato, era stata respinta.

Pochi minuti prima delle 6 è giunto al forte Bravetta il furgone della polizia recante il condannato che, dai carabinieri, è stato condotto sulla spianata del forte, dove erano schierati reparti della polizia metropolitana. Proceduto brevemente alle formalità di rito e dopo la lettura della sentenza, il condannato, assistito da un sacerdote, è stato collocato e legato su una sedia schiena al plotone di esecuzione.

Alle ore 6,3' giustizia era fatta.

Questa è la prima condanna a morte per reato connesso a traffici annonari e, se sarà necessario, ne verranno delle altre.

Cumulate le pene per i gravi reati annonari e per l'omicidio, il Tribunale Speciale con inflessibile giustizia e severità ha punito, con la pena di morte il deliberato proposito di ignorare i doveri che incombono ad ogni cittadino di fronte alla Patria in armi. Oltre a rappresentare l'applicazione inesorabile della giustizia nelle leggi fasciste, l'esecuzione di ieri costituisce anche un severo monito per tutti coloro che con delittuosa incoscienza tentassero ancora di speculare sullo sforzo che il popolo italiano virilmente e serenamente affronta, sopportando con disciplina le privazioni che lo stato di guerra comporta, fuso in un unico blocco di fede con i suoi combattenti al fronte, nella incrollabile volontà di vittoria.

Disciplina dell'industria per le costruzioni navali

Un'importante riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 12.

La commissione per le costruzioni navali della Corporazione della meccanica si è riunita in questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del cons. naz. Bordini, con l'intervento delle rappresentanze delle amministrazioni della Marina da guerra, della Marina mercantile e del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, nonchè degli enti e categorie interessate.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare, nel quadro generale della efficenza produttiva dei cantieri e delle necessità presenti e future del Paese, alcune questioni per nuovi impianti industriali del settore in parola.

L'ampia e serena discussione dei vari problemi connessi all'importante argomento, ha consentito alla Commissione di giungere a concreti risultati circa la disciplina degli impianti industrial nel settore della costruzione navale. Anche i problemi della formazione delle maestranze specializzate e dei tecnici e quello relativo alla concretazione delle imprese e classificazione dei prodotti, hanno formato oggetto di particolare esame.

Il convegno a Venezia dei critici d'arte antica

Il Duca di Genova riceve gli organizzatori della manifestazione

VENEZIA, 12.

L'Altezza Reale il Duca di Genova ha ricevuto il presidente della Unione professionisti ed artisti di Venezia, promotrice del primo convegno dei critici d'arte antica, ed il segretario del convegno stesso, compiacendosi vivamente per l'iniziativa che, nell'intento di porre alio studio elementi concreti relativi alla normalizzazione del mercato artistico, riunirà a Venezia il 16 luglio i più eminenti rappresentanti della critica italiana ed europea con gli auspici del comune di Venezia e sotto la presidenza dell'accademico d'Italia Massimo Bontempelli.

Col 20 giugno sarà ripristinata sui treni la prima classe

Rigorose sanzioni contro i viaggiatori indisciplinati

ROMA, 12.

Col 20 corrente sarà ripristinato il servizio di prima classe sui treni viaggiatori delle FF. SS.

Con la data stessa sarà attuato un maggior rigore per i viaggiatori che prendono posto in treno senza essersi preventivamente muniti di biglietto o che occupino posti di classe superiore senza aver curato in entrambi i casi d'avvertire il personale di servizio per il pagamento degli importi dovuti. Nei casi anzidetti i viaggiatori saranno sottoposti al pagamento del doppio del prezzo e delle differenze dovute col minimo di lire 50.

Cacao e tè razionati negli Stati Uniti

BERNA, 12.

Si ha da Washington che prossimamente verranno razionati negli Stati Uniti il cacao e il tè a causa specialmente delle difficoltà dei trasporti.

I prezzi del gasolio

ROMA, 12.

Il Ministero delle Corporazioni avverte che i prezzi per quintale in fusti del gasolio sono stati fissati con precise disposizioni. A titolo indicativo si elencano, i prezzi del detto prodotto nelle province sotto indicate:

Alessandria lire 534,40 per quintale; Bari 542,75; Bologna 536,95; Brescia 537,45; Cagliari 552; Catania 544,30; Como 536,45; Ferrara 535,45; Firenze 534,95; Genova 540,20; Lubiana 304,60; Messina 540,20; Milano 536,95; Napoli 540,20; Novara 536,45; Padova 532,95; Palermo 540,20; Roma 540,45; Siracusa 546,85; Torino 536,45; Trieste 530,95; Venezia 530,95; Verona lire 535,45.

I prezzi si intendono per merce in fusti, consegnata franco domicilio del cliente o stazione ferroviaria, nell'ambito di ciascuna provincia.

Sui prezzi si applicano i seguenti sconti: ai rivenditori per quintale lire 10.50; alle imprese esercenti autoservizi pubblici per quintale lire 5.80, a rivenditori con distributori di proprietà per quintale lire 14.50.

Rapporti di Federali a Messina e a Bari tenuti dai Vice Segretari del P.N.F.

MESSINA, 12.

Il Vice Segretario del P.N.F. Ravasio ha tenuto rapporto a Messina ai Federali delle provincie della Sicilia e della Calabria, ai quali ha illustrato la dichiarazione acclamata dal Direttorio nazionale presieduto dal Duce nella riunione a Palazzo Venezia del 26 maggio XX.

Quindi il Vice Segretario del Partito ha compiuto una visita alla città soffermandosi particolarmente nei quartieri più colpiti dai bombardamenti britannici.

Nel pomeriggio, dopo essersi intrattenuto con le gerarchie della Federazione dei Fasci di Messina, si è recato agli ospedali civili e militari a portare il saluto di solidarietà del Partito ai feriti ivi ricoverati, vittime delle ultime incursioni.

Prima di lasciare Messina il dott. Ravasio ha voluto anche compiere una visita alle batterie di difesa contraerea intrattenendosi con i militari della Milmart.

Il Vice Segretario del Partito Farnesi ha tenuto rapporto a Bari ai Federali delle Puglie, della Campania e della Lucania, ai quali ha illustrato la dichiarazione acclamata dal Direttorio nazionale presieduto dal Duce nella riunione a Palazzo Venezia il 26 maggio XX. Dopo il rapporto il Vice Segretario Farnesi ha visitato una «casa materna» dove sono accolti 400 figli della Lupa e in serata ha assistito ad una manifestazione corale della Gil al teatro Puccini.

A 2275 metri di altezza con un aliante

MADRID, 12.

Alla scuola di volo a vela di Huscha, il pilota Julian Sevillano Herez, a bordo di un aliante del tipo «Kranich» ha stabilito il primato nazionale di altezza con 2275 metri. Il volo è stato effettuato col sistema del rimorchio aereo.

L'offerta del Duce per i sinistrati di Taranto

Il Vice Segretario del Partito Farnesi tra i colpiti dall'incursione nemica

Toccanti episodi di certezza nella vittoria

TARANTO, 12.

Proveniente da Bari è arrivato a Taranto il Vice Segretario del P. N. F. Mario Farnese.

Accompagnato dal Federale e dal Podestà, il Gerarca ha visitato nella Casa della GIL «Bruno Mussolini» i sinistrati dei bombardamenti aerei coi quali si è a lungo intrattenuto interessandosi vivamente della loro situazione familiare e portando a tutti l'affettuosa parola di solidarietà del Partito.

Nella stessa Casa della GIL si è svolta una simpatica e significativa cerimonia: il Vice Segretario Farnesi ha tenuto a battesimo il Settimo figlio della famiglia sinistrata Basile. La cerimonia è stata effettuata da un padre francescano fra la commossa attenzione dei presenti.

Il Vice Segretario si è poi recato in Via Principe Amedeo dove si stanno svolgendo i lavori di sgombero delle case colpite. Il gerarca ha elogiato le squadre che eseguono i lavori, quindi si è recato all'ospedale civile della Santissima Annunziata dove ha visitato i feriti ai quali ha distribuito alcuni sussidi.

Ovunque il gerarca è stato accolto con fiere espressioni di abnegazione. Donne, del cui stato di salute il gerarca si è interessato affettuosamente, rispondevano con fierezza che quanto era accaduto non aveva alcuna importanza e che è solo necessario vincere.

Un padre che aveva perduto il giovane figlio si diceva felice di aver dato il suo contributo alla vittoria.

Alla Segreteria federale, dove erano convenuti i gerarchi del Fascismo tarantino e i coordinatori dell'opera di assistenza in questa dolorosa circostanza, il Vice Segretario Farnesi ha dato atto della ferma consapevole disciplina della popolazione di Taranto la quale ha riaffermato al gerarca e al Partito la sua fede nel Duce e la sua certezza nella vittoria.

Il Vice Segretario Farnesi ha consegnato al Segretario Federale la somma di lire 200.000 offerta dal Duce per i sinistrati.

Le vittime dell'incursione nemica

ROMA, 12.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea su Taranto nella notte sul 10 giugno 1942:

MORTI: 1. Mariani Vincenza di Vincenzo di anni 38, casalinga, coniugata con 5 figli; 2. Natali Remo di Giuseppe, anni 48, operaio coniugato; 3. Iurlaro Francesco fu Ferdinando, anni 62, ammogliato con 4 figli, commerciante; 4. Mancone Egidio di Pasquale, anni 70, coniugato con 6 figli; 5. Legnali Giuseppe di Cosimo, anni 55, coniugato con 2 figli; 6. Spilotros Grazia di Ernesto, anni 53, coniugata con 9 figli; 7. Conte Antonio di Adolfo, anni 7; 8. Conte Francesco di Adolfo, anni 2; 9. Conte Grazia di Adolfo, anni 3; 10. Scardaccione Elisa fu Dionisio, anni 61, coniugata con 2 figli; 11. Roberto Teresa fu Francesco, anni 21, nubile; 12. Roberto Giuseppina fu Francesco, anni 19, nubile; 13. Pisani Caterina fu Francesco, anni 62, coniugata con figli; 14. Lopez Maria Emanuela anni 24, coniugata con 2 figli; 15. Rotondella Francesco fu Francesco, anni 53, vedovo con 5 figli; 16. La Torre Maria di Leopoldo, anni 15, studentessa; 17. Franco Angelo di Domenico, anni 19, studente; 18. Di Nola Pietro di Antonio, anni 40, celibe; 19. Piccione Cosimo di Raffaele, anni 21, insegnante; 20. Intermite Emilio di Cosimo, anni 15, studente; 21 Intermite Mario di Cosimo, anni 18, studente; 22. Lamberto Balbia Ida di Cosimo, anni 31, coniugata con un figlio; 23. La Torre Angela di Agostino, anni 30, coniugata con un figlio; 24. Vighini Giovanni di Angelo, anni 39, coniugato con 3 figli; 25. Di Capua Pasquale di Francesco, anni 41, operaio; 26. Vannaccoro Catella di Michele, anni 63, coniugato con un figlio; 27. Gravina Luigi fu Nicola, anni 34, coniugato senza figli; 28. Piccione Giovanna di Raffaele, anni 23, nubile; 29. Legali Giuseppe fu Giuseppe, anni 16, studente; 30. Grassi Casimiro, anni 33, coniugata con figli; 31. Del Gaudio Margherita di Domenico, anni 14; 32. Pignatelli Grazia fu Angelo, anni 40, nubile; 33. Intermite Antonio di Cosimo, anni 9; 34. Bello Grazia di Pietro, anni 34, coniugata con figli; 35. Branco Dante di Domenico, anni 8; 36. Branca Vittorio di Domenico, anni 16; 37. Branco Italia di Domenico anni 4; 38. Rotondella Angelo di Francesco, anni 11; 39. Rotondella Tommaso di Francesco, anni 9; 40. Festa Gennaro fu Capaldo, anni 91; 41. Fiorillo Eduardo di Gennaro, anni 32.

FERITI: 1. Del Gaudio Domenico di Giovanni, anni 32, coniugato con un figlio; 2. Gines Giuseppe fu Calogero, anni 29, coniugato senza figli; 3. Demitis Rocco fu Francesco, anni 36, coniugato, operaio; 4. Tondi Antonio fu Luigi, anni 52, vedovo con un figlio 5. Baldi Umberto di Eugenio, anni 62; 6. Urbani Giuseppe di Cosimo, anni 27, celibe; 7. Piccione Giovanni di Raffaele, anni 33, celibe; 8. Intermite Cosimo fu Antonio anni 37, coniugato con figli; 9. Trenti Giulia fu Isaia, anni 54, celibe; 10. Medici Giuseppe di Silvio, anni 26, coniugato senza figli

11. Madrella Luisa fu Pasquale, anni 47 coniugata con tre figli; 12. Vitale Afonda fu Umberto, anni 19, coniugata; 13. Vitale Pasquale fu Umberto, anni 16; 14, Vitale Anna fu Umberto, anni 18, nubile; 15. Vitale Pasquale di Anna, anni 2; 16. Conte Elena di Angelo, anni 19, nubile; 17. Torrente Grazia di Alessandro, anni 27, coniugata senza figli; 18. Torrente Andrea di Alessandro, anni 24 celibe; 19. Torrente Alessandro fu Andrea, anni 47, coniugato con 2 figli; 20. Pianarelli Caterina di Giovanni, anni 17, nubile; 21. Panarella Anna di Giovanni, anni 4; 22. Panarelli Aurora di Giovanni, anni 6; 23. Calderazzo Maria di Filippo, anni 42, casalinga, coniugata con 2 figli; 24. Pasanisi Rosa di Angelo, anni 12; 25. Pasanisi Antonio di Angelo; 26. Pasanisi Angelo di Agostino, anni 53, coniugato; 27. Manici Maria di Giuseppe, coniugata senza figli; 28. De Socio Mario fu Francesco, anni 10; 29. Scitieri Domenico fu Gaetano, coniugato con sette figli; 30. Marinaro Pietro fu Giovanni, coniugato con figli; 31. Stefanelli Cosima di Vincenzo, anni 45, coniugata; 32. Biasi Pasquale di Antonio, anni 30; 33. Querc Angelo di Raffaele, anni 23; 34. Panico Policarpo fu Gregorio, anni 26; 35. Lopez Emanuele fu Emanuele, anni 59, coniugato con figli; 36 Parisi Domenico fu Giovanni, anni 18; 37 Petrarca Vittorio fu Nicola, anni 42; 38. Tesiati Agrumo di Desiderio, anni 19; 39. Greco Anna fu Giuseppe, anni 81, vedova; 40. Lopez Maddalena di Emanuele, anni 18; 41. Pellegrini Giuseppe di Leonardo, anni 23; 42. Cutieri Domenico fu Gaetano, anni 83; 43 Schema Domenico, anni 30; 44. Piccione Michele di Raffaele, anni 16; 45. Carrieri Giuseppe di Lucia, anni 21; 46. Madio Maria Grazia di Donato, anni 47; 47. Altavilla Addolorata di Giovanni, anni 47, coniugata; 48. Basile Emanuele fu Nicola, anni 44; 49. Maritata Francesco fu Vincenzo, anni 45; 50. Ditodaro Angelo di Nicola, anni 42; 51. Bresolin Francesco fu Pasquale, anni 40; 52 Agnesi Ugo di Luigi, anni 33, celibe; 53. Altavilla Emma di Giovanni, anni 21, celibe; 54. Di Taranto Michele di Giovanni, anni 44; 55. Morelli Giovanni fu Francesco, anni 67; 56. Amendola Carmela, anni 19; 57. Nevole Giulia di Cosimo, anni 56; 58. Benedetto Rosa di Pasquale, anni 9; 59 Velluco Pasquale fu Vincenzo, anni 25; 60. Fravina Giovanni di Nicola; 61. Rifiuti Elena di Emanuele, anni 40, coniugata; 62. Medici Domenico fu Gaetano, anni 63; 63. Branco Francesco di Domenico; 64. Todaro Giuseppe di Cosimo.

Feriti nell'incursione di Taranto dell'11 giugno: 1. Antonicelli Rosa fu Matteo, anni 49; 2. Giorgio Giuseppe fu Luigi, anni 41, operaio, coniugato; 3. Zuppo Vito fu Gaetano, anni 68, operaio; 4. Daprile Anastasia fu Matteo, anni 58, coniugata; 5. Amoroso Maddalena di Angelo, anni 48, coniugata.

Il Papa proclama San Guglielmo protettore dell'Irpinia

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Il Papa con un suo breve apostolico ha proclamato San Guglielmo protettore dell'Irpinia, in occasione della celebrazione dell'ottavo centenario della morte del Santo, che fu il fondatore dell'Abbazia di Monte Vergine, affidata alle cure dei monaci benedettini. Il breve sarà letto nella solenne funzione che avrà luogo il 25 corrente a Monte Vergine con l'intervento del Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, dei Vescovi dell'Irpinia, dei rappresentanti dell'Ordine di San Benedetto e delle autorità locali.

Nomina del ministro del Governo di Ciung King presso il Vaticano

LISBONA, 12.

Si annuncia che il Governo di Ciung King ha nominato il suo incaricato di affari in Svizzera ministro presso il Vaticano.

Padre agostiniano assassinato dai comunisti alle Filippine

SANTANDER, 12.

Il padre agostiniano Pablo Gomez, decano missionario nelle Filippine, è stato assassinato da comunisti in fuga dal fronte, incalzati dai giapponesi.

Un trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria stipulato fra l'Italia e la Germania

ROMA, 13.

Il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'ambasciatore di Germania in Roma Von Machensen, il direttore generale del Ministero germanico della Giustizia signor Schaffer ed il primo consigliere di Legazione al Ministero germanico degli Affari Esteri, signor Siedler, hanno firmato ieri un trattato di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale fra l'Italia e la Germania.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni dell'11	del 12
Rendita 5%	96.10	96.—
Rendita 3.50%	83.40	83.10
Redim. 5% imm.	98.10	97.92
Redim. 3.50% 1934	80.—	80.02
Buoni Tesoro 1949	97.70	97.55
» » 1943 I	98.80	98.77
» » 1944	98.90	98.80
» » 1943 II	98.35	98.35
» » 1950 I	97.45	97.40
» » 1950 II	97.50	97.47

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
Venezie 3.50%	95.75	95.80
I.R.I. Mare 4.50%	510.50	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	547,—	546.50
I.R.I. 4.50%	490,—	489.25
E.L.F.E.R. 4.50%	409,—	497,—

AZIONI

	Quotazioni dell'11	del 12
La Centrale	1200,—	1220,—
Mediterranea	529,—	537,—
Meridionali	1278,—	1279,—
Ass. Generali	1200,—	1188,—
Coton. Cantoni	4705,—	4710,—
Coton. Olcese	1480,—	1522,—
Tessuti stampati	1775,—	1770,—
Linif. Canap. Naz.	825,—	840,—
Manif. Rossari Varzi	1380,—	1400,—
Manif. Rotondi	795,—	810,—
Manif. Tosi	333,—	338,—
Manif. Cot. Merid.	388,—	332,—
Unione Manif.	740,—	742,—
Lanif. Gavardo	858,—	855,—
Lanif. Rossi	2770,—	2760,—
Lanif. Targetti	190,—	194,—
Cascam. seta	521,—	523,—
Fibre Tess. (Chatill.)	162.50	167.½
Snia Viscosa	744,—	743,—
Finsider	465,—	467,—
Ilva	192.50	192,—
Metallurgica Ital.	425,—	428,—
Monte Amiata	468,—	470,—
Montecatini	227.¼	227,—
Dalmine	192,—	196,—
Miniere del Siele	489,—	468.50
Ansaldo	59,—	59.½
Breda	448.50	454,—
Bianchi	139.50	139,—
Isotta Fraschini	108.25	110.50
Fiat	804,—	838,—
O.I.M. già Reggiane	105,—	104.50
Adriatica di Elettr.	229,—	239,—
C.I.E.L.I.	422,—	440,—
Dinamo	417,—	422,—
Edison	499,—	501.50
Elettrica Bresciana	433,—	435,—
Selt Valdarno	1000,—	1003,—
Emiliana	822,—	822,—
Cisalpina	228,—	225.50
Seso	107.50	107.½
Sip	92,—	97,—
Tirso	197,—	198,—
Vizzola	765,—	763,—
Merid. Elettr.	426,—	440,—
Orobia	179.50	179.50
Ovesticino	226,—	226,—
Romana Elettricità	675,—	678,—
Terni	239,—	252,—
Unes	167.50	183,—
Marelli	135.50	126,—
Tecnomasio It. B.B.	137,—	142,—
Volta	211.50	223,—
Distillerie Italiane	230,—	236,—
Eridania	815,—	836,—
Raffin. Lig. Lomb.	1000,—	1000,—
A.N.I.C.	96.75	98,—
Italgas	24,—	24.25
Fondi Rustici	250,—	250.½
Beni stabili Roma	335,—	335,—
Cartiere Burgo	420,—	433,—
Ciga	74.25	74.½
Italcementi	370,—	368,—
Pirelli Italiana	1715,—	1715,—
Pirelli e C.	761,—	761,—

CAMBI

	Quotazioni dell'11	del 12
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I premi di lire 100 mila 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro

ROMA, 12.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni dell'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamila e diecimila relativi alla scadenza 1° agosto 1942-XX per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-28ª appresso indicate:

Serie prima: i 2 premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.028.311 e 1.344.398; i 4 premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 104.571, 445.038, 1.137.688 e 1.261.790; i 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 13.269, 100.072, 125.340, 147.492, 164.218, 258.521, 280.927, 301.358, 310.676, 314.315, 332.429, 471.696, 478.642, 603.864, 648.860, 668.562, 690.177, 726.929, 801.080, 820.997, 865.895, 891.993, 906.005, 907.568, 944.709, 960.513, 973.351, 1.028.683, 1.197.272, 1.239.702, 1.243.541, 1 milione 266.764, 1.288.430, 1.330.175, 1.380.208, 1.417.952, 1.451.238, 1 milione 469673, 1.506.498, 1.512.862, 1.523.475, 1.524.059, 1.627.451, 1 milione 664.218, 1.731.449, 1.757.165, 1.781.436, 1.837.463, 1.854.740 e 1 milione 997.835.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti i premi di lire un milione e 500.000 estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 524.095 e quello di lire 500.000 al Buono n. 920.446.

Serie seconda: i 2 premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 579.292 e 826.523; i 4 premi di lire cinquantamila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 151.623, 596.002, 1.016.165 e 1.132.693; i 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 24.508, 36.059, 95.482, 169.094, 273.560, 275.799, 340.666, 375.649, 433.781, 542.146, 588.298, 598.248, 609.827, 651.068, 652.200, 655.097, 694.480, 724.029, 724.308, 732.289, 739.379, 809.419, 938.949, 969.116, 1.012.260, 1.018.116, 1.095.304, 1.134.466, 1.138.302, 1.142.849, 1 milione 190.757, 1.260.255, 1.321.246, 1.367.559, 1.457.545, 1.474.277, 1 milione 522.088, 1.524.389, 1.558.840, 1.584.256, 1.658.306, 1.708.769, 1 milione 741.048, 1.789.205, 1.808.476, 1.861.072, 1.866.744, 1.938.442, 1 milione 956.779, 1.958.461.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 1.908.301 e quello di lire 500.000 al Buono n. 574.570.